

RESOCONTO INTEGRALE

10.

SEDUTA DI GIOVEDI' 11 NOVEMBRE 2010

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DOMENICO PASCUZZI

INDICE

Comunicazioni del Presidente..... p. 4	
Comunicazioni del Sindaco..... p. 6	
Progetto per la realizzazione di uno stabilimento balneare nel Comune di Gabicce Mare, Lungomare Colombo – Concessione demaniale n. 12 Variante urbanistica SUAP, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 447/1998. Approvazione..... p. 6	
Progetto per ampliamento con modifiche esterne ed interne della struttura ricettiva denominata “Hotel Rock Crystal”. Variante urbanistica Suap, ai sensi art. 5 del D.P.R. 447/1998 e art. 15, comma 5 della Legge 34/1992. Approvazione..... p. 13	
Progetto per l’ampliamento del piano terzo dell’immobile con destinazione turistico-alberghiera denominato “Hotel Villamare”. Variante urbanistica Suap, ai sensi art. 5 del D.P.R. 447/1998 e art. 15, comma 5 della L. 34/1992. Approvazione..... p. 14	
Progetto per ristrutturazione, ampliamento e parziale cambio di destinazione in residenza turistico-alberghiera delle strutture ricettive denominate “Hotel Capitol” e “Hotel Bellavista”. Variante urbanistica Suap, ai sensi art. 5 del D.P.R. 447/1998 e art. 15, comma 5 della L. 34/1992. Approvazione..... p. 16	
Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate..... p. 18	
	Programma di rinegoziazione dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti a carico del Comune di Gabicce Mare. Circolare n. 1278 del 21 settembre 2010. Autorizzazione..... p. 26
	Modifiche alla delibera di Consiglio n. 74 del 28.06.1996. Indirizzi in materia di orari e di aperture delle attività economiche..... p. 33
	Patto d’Amicizia con il Comune di Nocera Umbra..... p. 35
	Trasformazione di AM in Società Consortile a Responsabilità limitato – Decisione di non partecipare..... p. 38
	Sostituzione membro della Commissione Consiliare per l’urbanistica e l’edilizia privata..... p. 40
	Sostituzione membro della Commissione Consiliare Affari Generali..... p. 41
	Commissione elettorale comunale ai sensi dell’art. 12 del D.P.R. 223/1967. Sostituzione del componente supplente Bruna Tacchi..... p. 41
	Commissione Comunale per la formazione degli elenchi dei Giudici popolari. Sostituzione del componente Bruna Tacchi..... p. 42
	Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate..... p. 42

La seduta inizia alle ore 20,00

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado – <i>Sindaco</i>	presente
Alessandri Rosina	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Annibalini Vittorio	presente
Arduini Adriano	presente
Lisotti Cristian	presente
Caico Carmelo	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente
Druda Agnese	presente
Gaudenzi Mara	presente
Pascuzzi Domenico – <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Paolini Roberto	presente
Girolomoni Marila	presente
Scola Milena	presente
Muccini Massimo	assente giustificato
Reggiani Roberto	assente
Pratelli Maura	presente

E' presente l'Assessore esterno Pierleoni.

Considerato che sono presenti n. 15 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Presidente. Buonasera. Iniziamo questa seduta e procediamo con l'appello.

Il Segretario procede all'appello

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Passiamo alla nomina degli scrutatori, che poi serviranno per la sostituzione dei membri delle varie Commissioni Consiliari.

Prego Consigliere Gaudenzi.

MARA GAUDENZI. E' stato oggetto di discussione in maggioranza, lo è stato con il Segretario del mio partito, del Partito dei Comunisti Italiani e dei Segretari dei gruppi di maggioranza, così come l'avete letto sui quotidiani locali. Se ci fosse stata una condizione normale di divergenze, allora si sarebbe potuto mediare e continuare a lavorare insieme a questa maggioranza, avrei potuto continuare a lavorare insieme a questa maggioranza con ottimismo e in questo momento non ci si sarebbe dovuti trovare di fronte a deliberare come vediamo all'ordine del giorno ai punti 12 e 13.

Certo, chi ha una poltrona da difendere per ragioni di inerzia e di sopravvivenza ha le sue ragioni, ma io non ho nessuna intenzione di portare via poltrone e quindi proprio in questo senso non voglio neppure scoraggiarmi per la mia posizione sfavorevole in quanto le situazioni sfavorevoli, come sappiamo, si risolvono in situazioni invece positive.

Quindi di che si tratta? Del fatto che, fedele con l'impegno che ho preso con i miei elettori, che ho avuto l'onore di rappresentare nei banchi della maggioranza e avvertendo anche il peso della responsabilità di rappresentare comunque nella mia figura pubblica i cittadini, le loro speranze, e di capire i loro problemi così come poterli eventualmente risolvere, in questo momento mi trovo nella posizione di compiere un

passaggio e, non potendo costituire un gruppo consiliare, poiché in questo momento il nostro regolamento per il funzionamento del Consiglio è in un certo qual modo non aggiornato, rappresenterò in minoranza il Partito dei Comunisti Italiani.

Chiaramente, di fronte a esempi poco edificanti di servilismo, dove i cittadini hanno poche possibilità di esprimere le loro opinioni se non sono sudditi, di fronte a chi vuole sfuggire le situazioni di prestare attenzione a quelle che sono le bellezze naturali del nostro territorio e che costituiscono un pregio per le attività turistiche e per lo sviluppo economico in quanto proprio il nostro paesaggio ha una sua valenza così importante, le nostre bellezze che devono secondo me essere sfruttate da un punto di vista turistico, e chi quindi ha sulle labbra il ghigno dei mediocri, in questo momento mi vedrà non accomunata perché non mi sento per nulla uguale a chi regala i propri sogni per convenienza politica.

La mia uscita dal gruppo di maggioranza quindi si rende assolutamente necessaria anche perché il Partito dei Comunisti Italiani non ha una rappresentanza in Giunta da diversi e diversi mesi, e quindi ci si trova nell'impossibilità di portare avanti un discorso, un lavoro che sia proficuo in seno proprio alla maggioranza.

Essendo venuta a mancare qualsiasi pratica di confronto democratico a questo punto, proprio dal punto di vista sia tecnico che politico, non riuscirò a lavorare con questa maggioranza per portare avanti un discorso comune, e che sia a beneficio di questo territorio e dei cittadini.

Conseguentemente, come ho annunciato all'inizio, il mio passaggio è di far parte della minoranza e questa sera mi vedrete fisicamente passare nei banchi della minoranza. Grazie e buona sera.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
C'è qualche replica di qualche Consigliere? Consigliere Lisotti, prego.

CRISTIAN LISOTTI. Una brevissima considerazione rispettando le scelte e tutte le

decisioni prese: servilismo, sudditi e quant'altro, penso che siano dei termini non appropriati, che non ci appartengono.

Per il resto le scelte le condividiamo, non aggiungo nient'altro a quello che è già stato detto, però sudditi e servilismo mi sembra un po' eccessivo e non ci appartengono. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Girolomoni, prego.

MARILA GIROLOMONI. Grazie e buona sera a tutti. Non entro nel merito delle cose che sono state dette, ma entro più che altro nel merito di questa situazione. Volevo solo dire che la lista civica Stragabice sostiene quella che è l'uscita dalla maggioranza del Consigliere Maura Gaudenzi perché noi rimaniamo coerenti con quello che è il nostro atteggiamento, non univoco e antagonista ma razionale e critico.

D'altra parte non possiamo scordarci quelle che sono le origini della nascita della nostra lista, non formata per rappresentare idee politiche ma civiche, e comunque nata come una lista che si proponeva ai cittadini in alternativa alla lista del centro sinistra Gabicce per Gabicce.

Quindi visto che lei è venuta alla minoranza, ben venga.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Scola, prego.

MILENA SCOLA. Una parola anch'io. Registro questo passaggio della Mara Gaudenzi, che non è solo un Consigliere comunale che si sposta dai banchi della maggioranza ai banchi della minoranza, ma è un partito politico che di fatto toglie il sostegno.

Quindi dopo una legislatura, quella passata, di alleanza e di lavoro insieme, e dopo qualche anno già di rinnovata esperienza di alleanza, sicuramente la decisione sarà stata una decisione nata, ovviamente non possiamo esprimere un giudizio politico di merito sulle motivazioni,

però registriamo questo avvenimento certamente come un indebolimento della maggioranza e forse come una difficoltà interna a trovare delle situazioni concilianti per tutte le rappresentanze che comunque hanno contribuito alla vittoria di questa maggioranza.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Qualche altro intervento? Prego Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io intervengo solamente per alcune battute. Credo che sia chiaro a tutti che il problema non appartiene alla maggioranza ma è un problema interno al Partito dei Comunisti Italiani.

Abbiamo avuto modo ampiamente di dibattere all'interno delle segreterie politiche perché era un problema squisitamente delle segreterie politiche tanto che il tema è stato dibattuto a livello provinciale perché chiaramente le motivazioni che hanno indotto il Partito dei Comunisti Italiani ad assumere alcune decisioni non sono strettamente connesse a Gabicce Mare.

Credo che il Partito dei Comunisti Italiani debba fare chiarezza all'interno delle sue strategie, all'interno delle sue visioni politiche generali, e debba essere diversamente impostato, se vuole essere un partito che governa.

Credo che ancora non abbia assunto questa padronanza del modo che impone, delle responsabilità che impone il governo di un'Amministrazione a qualsiasi livello, sia esso comunale, provinciale o ancora superiore.

Credo che in tal senso il lavoro che ha portato avanti il Consigliere Gaudenzi sia stato lo specchio chiaro di questa indeterminazione, di questa non comprensione, quindi io sono sicuro che Gaudenzi Mara saprà interpretare molto meglio il suo ruolo di Consigliere rappresentando gli elettori che l'hanno individuata come loro rappresentante in una attività amministrativa della nostra città; lo

saprà interpretare molto meglio dai banchi della minoranza che non da quelli della maggioranza perché francamente ci è mancato il suo supporto, il suo contributo costruttivo in tutti questi mesi.

Evidentemente è importante che faccia un lavoro di apprendistato, che acquisisca l'esperienza per potere poi magari valutare in futuro scelte e valutazioni diverse.

Quindi io credo che fosse nella indole e nella volontà della segreteria del partito arrivare a questa determinazione. Per quanto ci riguarda non è un problema amministrativo, che non tocca minimamente il nostro lavoro, i nostri programmi, i nostri progetti.

Spero che anche le valutazioni che vengono dai banchi della minoranza siano sempre improntate a valutare il bene di questa città, perché credo che il bene di questa città passi attraverso il dibattito, l'esame dei temi, degli argomenti e non sia condizionato da affermazioni davvero subdole quali quelle che abbiamo sentito perché, come ha già ben sottolineato il nostro capogruppo, parlare di servilismo, di sudditi o ghigno dei mediocri, sono attribuzioni che lasciano veramente il tempo che trovano, anche perché non sono suffragate da alcunché.

Grazie per la collaborazione del Consigliere Gaudenzi Mara in questo periodo nella maggioranza, e auguri per il suo lavoro dai banchi della minoranza.

MARA GAUDENZI. Una sottilissima precisazione. Avverto dei sentimenti non propriamente nobili. Pur tuttavia Signor Sindaco le farei notare che c'è una parola e c'è un sentimento che è al di sopra di qualsiasi anche linea politica o comunque interesse, e che si chiama rispetto. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Passiamo alla scelta degli scrutatori per le successive votazioni del nuovo membro delle Commissioni Consiliari. Ne servono due di maggioranza e uno di minoranza: Milena Scola per la minoranza, Paolini e Agnese Druda per la maggioranza.

Siamo d'accordo anche con la minoranza a passare subito al punto 4, quindi il punto 3, le interrogazioni, le risposte e le mozioni, le affrontiamo dopo il punto 7, per permettere subito di affrontare i punti dal 4 al 7.

Soltanto una brevissima comunicazione, ma è un rimando poi al punto 8. Nei documenti di cui al punto 8, quindi il punto sulla rinegoziazione dei prestiti, è allegata una nota della Corte dei Conti che poi verrà affrontata più nel dettaglio quando appunto affronteremo il punto 8, visto che è connesso a questo stesso punto, e poi ci sarà appunto la possibilità di dare la parola sia all'Assessore che al responsabile Magnani.

Comunicazioni del Sindaco

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco. Non ve ne sono.

Progetto per la realizzazione di uno stabilimento balneare nel Comune di Gabicce Mare, Lungomare Colombo – Concessione demaniale n. 12 Variante urbanistica Suap, ai sensi art. 5 del D.P.R. 447/1998. Approvazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Progetto per la realizzazione di uno stabilimento balneare nel Comune di Gabicce Mare, Lungomare Colombo – Concessione demaniale n. 12 Variante Urbanistica Suap, ai sensi art. 5 del D.P.R. 447/1998. Approvazione. Relatore il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Sarò brevissimo, perché abbiamo qui con noi la presenza del nostro tecnico responsabile dell'edilizia urbanistica, l'Architetto Bonini, che sarà esaustivo nel spiegare e nel mettersi a disposizione per tutti i chiarimenti tecnici che riguardano non solo questa pratica ma

anche quelle successive di cui ai punti 5, 6 e 7.

Il primo riguarda, appunto come dice il titolo, la realizzazione di uno stabilimento balneare, esattamente la concessione demaniale n. 12.

Anticipo solo che è una pratica, come le altre, soggette allo strumento del SUAP, dello sportello unico per le attività produttive; in questo caso la pratica fu presentata nell'aprile del 2009. Attraverso il metodo dello strumento del SUAP, si è pervenuti alla delibera della Giunta Comunale del 4 maggio 2010 con la quale si sono affrontate le dinamiche contenute nel progetto che sono difforni dal piano particolareggiato degli arenili.

La Giunta quindi ha valutato in senso favorevole la proposta e credo che il progetto lo dà anche il senso del perché, perché ci sembra un progetto piuttosto innovativo, un progetto che introduce momenti di riflessione su quello che è lo sviluppo del piano della spiaggia futuro e di tutta la spiaggia per come siamo nell'imminenza di assumere decisioni di merito.

Ha poi una particolarità questa concessione: quella di essere a stretto contatto sul fronte mare di un locale, un ristorante, per cui ha una sua conformazione anomala rispetto alla normalità delle concessioni e quindi ci mette anche nelle condizioni di essere meno coinvolti nelle relazioni con tutto il resto del lungo mare degli altri stabilimenti balneari.

Quindi per la sua particolarità e per l'innovazione del progetto presentato, noi lo proponiamo all'approvazione finale dopo che, come dicevo, è stato esaminato nella Conferenza dei Servizi, con il parere favorevole di tutti gli Enti presenti, dopo che è stato pubblicato per 60 giorni, dopo che non sono pervenute osservazioni, e che quindi oggi è nelle condizioni di assumere la sua definitiva approvazione.

Lascio sicuramente la parola all'Architetto Bonini che ringrazio fin da ora per il suo contributo che darà in questo caso e negli altri punti successivi. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Prego Architetto.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. Volevo fare solamente una premessa che valeva un po' per tutte le quattro pratiche urbanistiche, in modo tale che riusciamo anche a inserirle in un sistema di procedure e sia chiara la particolarità di questo genere di varianti urbanistiche, anche perché sono tutte varianti urbanistiche che arrivano in Consiglio Comunale per la prima volta.

Tutte le pratiche sono riferite allo sportello unico per le attività produttive e quindi, come dice la parola stessa, sono attività produttive.

Tre di queste sono attività di carattere turistico ricettivo, sono tre alberghi e una è una concessione balneare.

Tutte e quattro le pratiche - poi entrerà nello specifico di questo primo punto - sono progetti edilizi che hanno avuto un parere contrario dal mio ufficio, dall'ufficio urbanistica, in quanto in contrasto con gli strumenti urbanistici, e quindi non potevano essere approvate.

Il D.P.R. 447, che è il D.P.R. che disciplina tutta la regolamentazione dello sportello unico, prevede che nel caso di impossibilità ad essere approvato un progetto in quanto in contrasto con gli strumenti urbanistici, l'istante, colui che fa domanda, ha facoltà di chiedere la possibilità di superare queste problematiche, siano esse di carattere tecnico generale, siano esse di carattere urbanistico.

In quel caso è obbligo da parte dello sportello unico chiedere un parere preventivo da parte dell'Amministrazione Comunale, e poi attivare la procedura che consiste, qualora l'Amministrazione Comunale sia favorevole a portare avanti l'istanza del progetto architettonico in variante urbanistica, inizia la procedura che è quella della Conferenza dei Servizi, la quale costituisce adozione del progetto in variante urbanistica, la pubblicazione per 30 giorni, le eventuali

osservazione per i successivi 30 giorni, e infine il Consiglio Comunale approva il progetto e le relative osservazioni, qualora esse siano pervenute.

Quindi per tutte le pratiche stiamo osservando questo genere di procedura. Questo è importante.

Altra cosa, altra promessa credo fondamentale per tutte le pratiche, in modo particolare per le tre strutture ricettive, in quanto la quarta si tratta di uno stabilimento balneare, quindi è evidente che non ci siano costruzioni di volumi, tutte le pratiche vengono approvate - c'è mi sembra un riferimento nel titolo - ai sensi dell'articolo 15 comma 5. Questo è importante per farvi capire che sono tutte varianti urbanistiche che, pur essendo in variante agli strumenti particolareggiati, non comportano aumento né di superfici, né di volumi, rispetto ai piani particolareggiati vigenti.

Questa credo che sia una precisazione utile per capire anche la portata limitata di tutte queste varianti urbanistiche.

L'altro punto, che non è un cappello, ma è nella parte conclusiva e ritengo sia necessario che il Consiglio ne sia consapevole anche al momento della votazione, è che nella parte deliberativa c'è un punto che viene sempre riportato che ve lo leggo: il Consiglio alla fine di ogni delibera dichiara che "ogni modifica apportata ai parametri urbanistici edilizi del progetto alla destinazione urbanistica, nonché il mancato rispetto delle finalità e degli obiettivi che si propone la suddetta variante, costituiscono variante sostanziale di carattere urbanistico al progetto architettonico in esame e sono da sottoporre a successiva approvazione da parte del Consiglio Comunale".

Direi che anche questo punto sia un punto fondamentale come premessa di carattere generale per tutte le pratiche perché questo costituisce una garanzia per il Consiglio Comunale ovvero oggi, stasera, il Consiglio Comunale approva in variante urbanistica questi progetti, e questi sono i progetti che dovranno essere in qualche modo essere attuati e realizzati.

E' evidente che piccole modifiche, lievi modifiche di carattere non sostanziale, mi riferisco a una finestra, mi riferisco a una finitura, è evidente che non costituiscono variante urbanistica; ma tutto ciò che costituisce e che modifica quelli che sono gli obiettivi di questo progetto in variante, le finalità, gli usi, le destinazioni e i parametri, costituiscono variante sostanziale, non possono essere approvati dal mio ufficio come semplice variante architettonica, ma devono ripetere la procedura della variante urbanistica, e quindi di essere risottoposti a una Conferenza dei Servizi e a una successiva approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale.

Quindi diciamo che sono progetti "blindati" se non altro rispetto alla finalità che si propone il progetto in esame.

Quindi questo è un cappello che vale per tutte le pratiche.

Per quanto riguarda la concessione n. 12, fa parte di una serie di piani piuttosto articolati, ovvero quelli che si chiamano piani spiaggia.

Voi siete credo perfettamente a conoscenza della complicità della situazione dei piani urbanistici per quanto riguarda i piani dell'arenile: abbiamo due piani di spiaggia, di cui un piano di spiaggia l'ambito 1 della spiaggia verso Cattolica, quello contraddistinto dalla passeggiata bassa del lungomare Cristoforo Colombo, e poi abbiamo l'ambito 1B e 1C che è praticamente il secondo piano particolareggiato, quello che si contraddistingue con la passeggiata alta che va verso Pesaro.

Oltre tutto il secondo ambito è suddiviso in due ambiti, 1B e 1C, quindi già questo vi fa capire quanto sia abbastanza complessa la vicenda urbanistica sull'arenile.

E' evidente che ai piani particolareggiati corrispondono normative attuative di carattere diverso; sono piani che sono partiti in anni differenti, e quindi chiaramente si portano avanti anche scelte diverse; negli anni abbiamo sempre constatato una difficoltà a operare con questi piani di spiaggia e quindi la necessità o di

intervenire con varianti per quanto non sostanziali di carattere generale, nella scorsa Amministrazione ne abbiamo approvati due o tre punti di varianti alle normative tecniche, oppure con varianti specifiche.

In questo caso ci troviamo di fronte a una variante importante a livello di restyling di una concessione balneare, che il concessionario ha deciso di portare avanti attraverso lo sportello unico.

In questo caso direi che, al di là che non ci siano aumenti dei parametri urbanistici legati a superfici e volumi, del resto le attività balneare non costituiscono superficie e volume. Quelle poche superfici, se possiamo chiamare superfici che sono le cabine, erano già previste con il vecchio piano particolareggiato, oltre tutto circa nella stessa posizione dove il progetto le prevede oggi che sono addossate al muro di confine con il concessionario soprastante.

Direi che invece la vera novità sta nel pensare come intervenire in un nuovo tipo di fare balneazione, in un nuovo tipo di concessione di stabilimento balneare.

Il vecchio piano particolareggiato prevedeva in maniera molto anonima una fascia di 35 metri dove in qualche modo inserire tutte quelle che erano le attività extra, e poi la fasce dai 35 metri verso la battigia invece essere contraddistinta dai classici ombrelloni, quindi dall'attività balneare normale.

Qui c'è un nuovo modo di pensare. L'attività di balneazione è suddivisa sostanzialmente, adesso sarò molto breve, ma comunque in maniera molto sintetica ripeto è divisa in tre zone: una prima al di là dell'arrivo principale dal lungomare Cristoforo Colombo, qui c'è l'ingresso, diciamo che le zone sono tre: questa prima area che è l'area effettivamente dei servizi, contraddistinta da una serie di cabine, dal locale del bagnino a tutti gli effetti con dei pergolati, con degli spazi legati ai magazzini e con due gazebo che sono attività di carattere pre-ricreativo per i bagnanti, i giochi, le carte e via dicendo.

Proseguendo in un percorso centrale che è contraddistinto da un tavolato ligneo, arriviamo a una zona centrale che è una zona di filtro tra quella effettiva della balneazione con gli ombrelloni rispetto a quella che è dei giochi e dell'attività ricreativa, che è una zona contraddistinta da un elemento centrale che è una pedana sempre lignea, removibile chiaramente durante l'inverno, con una piccola vasca idromassaggio, rispetto alla quale - adesso qui non si vede da un punto di vista grafico - ma ci sono una serie, poi lo vedremo con i rendering, ci sono una serie di gazebo in legno con teli bianchi, ed è una zona di filtro, di conversazione e di relax durante praticamente l'attività quotidiana di spiaggia.

Poi per terminare, chiaramente questa è rappresentata una scala grande, l'avete tagliata, sezionata, però questa è in scala più piccola, e quindi vedete la profondità, l'ultima parte, è quella proprio contraddistinta dagli ombrelloni con questa passeggiata centrale che culmina poi in una doccia a cinque metri rispetto alla battigia e all'acqua, contraddistinta invece dalla presenza di ombrelloni.

Cosa sono le varianti urbanistiche? Posso dire che già una variante urbanistica rispetto alla norma tecnica è la doccia: le docce nei piani particolareggiati non sono previste a mare ma sono previste a monte.

Chiaramente tutto quello che riguarda l'attività di spiaggia, che è prevista in una fascia di 35 metri, invece qui la portiamo chiaramente in una fascia maggiore; nella presenza di alcuni pergolati posizionati in questo modo, dove il piano particolareggiato non lo prevede; la stessa vasca idromassaggio il piano particolareggiato non lo prevede.

Quindi tutta una serie di elementi che i due piani particolareggiati non prevedevano in quanto chiaramente parlavano in maniera molto generale di come dovesse essere localizzata questa attività di spiaggia.

Questo progetto ha avuto l'approvazione di una serie di Enti, tra cui anche importante quello della Regione Marche per quanto riguarda tutto l'aspetto

della balneazione, del demanio e via dicendo, e adesso voglio passare invece ai derendering che sono abbastanza esemplificativi.

Questa è la zona centrale, praticamente quella zona filtro tra la prima zona che è quella prettamente ricettiva dell'arrivo del turista, questa è la cabina del bagnino, questo è il tendone centrale, questi sono i due gazebo, legati ai giochi ricreativi, poi c'è questa zona centrale con questi lettini, questa vasca idromassaggio, i gazebo che attorniano questa zona centrale e poi iniziano gli ombrelloni veri e propri.

Qua siamo all'inizio, quindi vedete la cabina del gestore. Questa è un'immagine ancora più significativa perché praticamente alla cabina del gestore, alle cabine legate ai magazzini e ai giochi, giocattoli e via dicendo, c'è questa tenda centrale con queste sedute, contraddistinta da queste aiuole verdi, da due ombrelloni-gazebo che fanno un pochino da parte terminale a quella che sarà la zona successiva contraddistinta da quella vasca idromassaggio.

Qui siamo sempre in questa zona relax. Questo siamo nelle docce iniziali; questo non siamo da per niente e questa è un'altra pratica.

Al momento ho concluso per quanto riguarda questa parte. Se poi avete domande...

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. A questo punto ci sono interventi? Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Buonasera a tutti. Noi come gruppo di Rinnova Gabicce facciamo questa sera un intervento unico su tutte quelle che sono le pratiche che andiamo ad esaminare perché quello che in realtà vogliamo contestare non sono le pratiche in sé, ma piuttosto la filosofia amministrativa che ci porta ad avere queste pratiche.

L'Architetto Bonini ci ha spiegato molto bene che di fatto si tratta di una procedura ammessa dalla legge; purtroppo devo dire sottolineiamo dal nostro punto di vista purtroppo questa procedura consente, in deroga a quelle che sono le pianificazioni

urbanistiche degli Enti, di andare a richiedere modifiche per cui non è questo certamente il caso, però consentitemi una piccola valutazione di giudizio, però ci sono stati anche recentemente a Vallugola dei terreni agricoli che sono stati trasformati in terreni edificabili con il ricorso a una pratica SUAP.

Quindi il meccanismo è assolutamente traditore di quella che vuole essere una pianificazione territoriale seria da parte di una Amministrazione.

Adesso prendiamo il caso per esempio di questo stabilimento balneare sul cui valore architettonico, intervento, l'imprenditoria locale che vuole investire, che quindi sicuramente va stimolata e va in questo assecondata, però ci chiediamo: domani arriva un altro bagnino che presenta un progetto completamente diverso, le docce invece di metterle in riva al mare le mette in mezzo alla concessione edilizia, le cabine le mette in riva al mare perché ha una sua concezione della balneazione che è assolutamente diversa da questa, e quindi noi ci potremmo ritrovare con una spiaggia su cui si interviene a spot, a random, senza una visione generale di quella vogliamo essere l'offerta della balneazione gabiccese, quanto meno senza la definizione di punti chiavi, inderogabili, che da parte dell'Amministrazione si ritengono fondamentali.

Quindi quello che noi vogliamo criticare e vogliamo in questo senso essere certamente di stimolo all'Amministrazione nell'aspetto politico è quello di prendere in mano questi piani particolareggiati di spiaggia, questi piani particolareggiati degli alberghi.

Dopo andiamo ad esaminare tre pratiche SUAP che riguardano gli alberghi, e presumo che ce ne saranno altre in arrivo. Poi adesso si parla dei tetti tondi, degli alberghi a punta. Allora anche lì bisogna avere una visione di insieme. Non possiamo trovarci domani che abbiamo un paesaggio della nostra città turistica che è fatta di interventi appiccicati che non hanno una loro visione

generale globale, che non hanno un loro filo conduttore.

Quindi dal nostro punto di vista riteniamo che forse è più urgente impegnare risorse economiche, finanziarie, umane, di tempo nella pianificazione, nello studio di questi piani di cui l'economia gabiccese ha particolarmente bisogno; il ricorso al SUAP è una dimostrazione che gli imprenditori gabiccesi hanno voglia di investire nelle loro attività, e quindi proprio per questo è urgente mettere mano a questi piani, a questi strumenti che devono essere degli strumenti chiaramente di stimolo per quegli imprenditore che al contrario rimangono fermi.

Quindi noi esprimeremo un voto di astensione questa sera, non perché vogliamo, sottolineo, penalizzare l'iniziativa imprenditoriale o perché riteniamo che questi progetti non meritino attenzione, ma perché criticiamo quella che è appunto, ribadisco, la cronologia delle priorità da parte dell'Amministrazione che si occupa delle STU per esempio per mettere in piedi il meccanismo delle porte della città, di Via XXV Aprile, e trascurando invece questi piani urbanistici che secondo noi sono assolutamente indispensabili per il rilancio economico della nostra città.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi o delle repliche? Vuole replicare il Sindaco, prego.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. L'intervento da un punto di vista concettuale può essere anche meritevole, nel senso che sull'attività degli sportelli unici ci sono varie tendenze oggi, ci sono vari livelli di valutazione anche in senso critico per come è stato esposto dal Consigliere Scola.

Quindi effettivamente non si può negare questo intervento a pioggia che può avvenire sulla base delle istanze che non sono coordinate ma sono il frutto di scelte aziendali dei singoli operatori, e che quindi sollecitano una risposta a un momento, a una necessità di quell'azienda, alla quale però la

Pubblica Amministrazione oggi è tenuta a rispondere.

E' chiaro che non è una scelta dell'Amministrazione quella di rispondere o non rispondere. L'Amministrazione deve rispondere e deve giudicare il merito di quella proposta ma non può per principio respingerla.

Quindi va tenuto conto del dovere amministrativo: di fronte ad ogni istanza l'Amministrazione fa le sue verifiche tecniche, le indagini che deve fare, questa valutazione tecnica la estende a tutti gli Enti che devono esprimersi, e sono spesso come sappiamo tanti, quindi la pratica viene esaminata da tutti i punti di vista, quindi igienico sanitario, di sicurezza, di antincendio, eccetera, eccetera.

Quindi si raggiunge la somma di una valutazione critica dal punto di vista tecnico, dopodiché naturalmente c'è una valutazione di ordine qualitativo che compete all'Amministrazione, quindi l'Amministrazione in quel caso svolge il suo ruolo, valuta se quella proposta è coerente con alcuni meccanismi di sviluppo del territorio, della propria struttura economica e appunto assumere decisioni.

Quindi se vogliamo il metodo è criticabile per l'articolazione in momenti e in modi diversi delle istanze, ma se vogliamo è anche un ragionamento che mette l'Amministrazione nelle condizioni di valutare il merito delle singole iniziative, e quindi anche in questo caso mi sembra che abbia degli aspetti positivi.

Quindi direi che non esiste una risposta univoca a un'osservazione del tipo che abbiamo ascoltato che può essere oggetto di un dibattito ampio.

Direi che altrettanto è meritevole la valutazione che sia il caso di prendere a cuore gli strumenti urbanistici generali quali il piano spiagge per quanto riguarda appunto questo ambito, o i piani degli alberghi, eccetera, eccetera, ed è una cosa che noi stiamo facendo con le dovute cautele e con anche una certa difficoltà, perché in fondo abbiamo registrato in alcuni casi che lo studio

esteso e generalizzato su un territorio così complesso come il nostro, in cui tutto cambia di metro in metro, perché il nostro territorio in particolare, l'abbiamo visto anche nei recenti dibattiti pubblici, i numeri che sono parte integrante del nostro tessuto umano e urbano sono particolari: abbiamo densità di popolazione veramente straordinarie, non confrontabili con nessuna realtà delle Marche e con molte altre realtà del territorio più ampio; abbiamo una concentrazione di attività economiche; un territorio per sua natura, per come è nato, con una struttura urbana molto complessa, molto concentrata.

Quindi fare piani estesi non sempre rappresentano esattamente i bisogni delle singole attività, e per altro in tutti questi casi siamo di fronte a piani già ampiamente modificati nel tempo, perché sono piani che sono stati adottati già oltre alcuni decenni, poi modificati, poi modificati, poi modificati e forse in questo caso si può dire che non sempre l'iniziativa del singolo che invece è puntuale per quanto riguarda quello caso è negativa, anzi forse va a determinare scelte più appropriate.

Sono valutazioni comunque aperte. In questo senso noi condividiamo molto il fatto che in questo momento, tanto più nel momento in cui non ci sono risorse per grandi opere pubbliche, ci sia l'opportunità se non la necessità di sfruttare questo tempo e questi tempi per pianificare, per organizzare e per programmare.

In questo senso appunto è stato avviato anche il dibattito che abbiamo titolato del manifesto della sostenibilità. E' appena partito in queste settimane; vede il lavoro allargato a tutti i cittadini, anzi questo è un invito e un'occasione per estendere a tutti i presenti, ma non solo i presenti, per tutti quelli che saranno raggiunti dal dibattito di questa sera a partecipare, perché è indubbio che è proprio questo quello che l'Amministrazione vuole: vuole raccogliere sul territorio e da ogni dove tutti i suggerimenti utili per articolare appunto una serie di strumenti che possano portare a dei risultati positivi.

Naturalmente è chiaro che occorrono risorse, occorrono energie, occorre tempo.

Questo è quello che stiamo facendo e su questo l'aiuto e la collaborazione di tutte le componenti, a cominciare da questa sede, sono benvenute.

Quindi credo che sia importante che ci sia questo lavoro di concerto, così come è importante oggi dare delle risposte ai singoli argomenti che andiamo a visionare in questa sede questa sera.

Il primo a noi sembra estremamente interessante e comunque disgiunto da quel contesto generalizzato delle altre concessioni demaniali e che quindi ci mette nell'assoluta tranquillità di risolvere un caso a sé, un caso che ha una sua tipicità e che può anzi indurre qualche altro imprenditore a fare riflessioni, e noi stessi a valutare meglio le prospettive invece che dobbiamo estendere a tutto l'ambito della spiaggia e del lungomare. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altre repliche? Se non ci sono repliche, passiamo alla votazione per l'approvazione.

Voti favorevoli? Voti contrari? Voti astenuti? 2 astenuti, tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, del Consigliere Gaudenzi Mara e Stragabice, astenuti Rinnova Gabicce.

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Come prima.

Votiamo adesso per l'immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevole? 2 astenuti e tutti gli altri voti favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, del Consigliere Gaudenzi Mara e Stragabice, astenuti Rinnova Gabicce.

Progetto per ampliamento con modifiche esterne ed interne della struttura ricettiva denominata "Hotel Rock Crystal". Variante urbanistica Suap, ai sensi art. 5 del D.P.R. 447/1998 e art. 15, comma 5 della L. 34/1992. Approvazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Progetto per ampliamento con modifiche esterne ed interne della struttura ricettiva denominata "Hotel Rock Crystal". Variante urbanistica Suap, ai sensi art. 5 del D.P.R. 447/1998 e art. 15, comma 5 della L. 34/1992. Approvazione. Relatore il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Sarò ancora più breve visto che le premesse sono già state individuate dal nostro Architetto.

In questo caso si tratta di alcune modifiche esterne ed interne alla struttura ricettiva Hotel Rock Crystal. La pratica è iniziata il 7 novembre del 2008 con il parere ovviamente poi successivo contrario da parte dell'ufficio e con l'attivazione dello sportello unico.

La Giunta l'ha esaminato il 4 marzo del 2010 con parere favorevole e quindi poi si è maturato tutto il procedimento che abbiamo già compreso essere la conferenza e la pubblicazione per 30 più 30 giorni. Non vi sono state osservazioni anche in questo caso, e quindi ne proponiamo l'adozione definitiva.

Adesso passerei la parola all'Architetto per l'esplicazione del progetto.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. Quello dell'Hotel Rock Crystal è un caso da un lato ancora più emblematico di come alcune volte effettivamente le procedure Suap possano risolvere effettivamente dei problemi di carattere procedurale, rispetto al quale il cittadino è dentro e le Amministrazioni non possono dare delle risposte veloci; dall'altro è anche abbastanza singolare anche rispetto ai prossimi due interventi.

Qui è un progetto in variante urbanistica che arriva in Consiglio addirittura

dopo un rilascio di un permesso di costruire; non arriva in Consiglio Comunale per tutto quello che poi il Sindaco citava che è contenuto nel testo della delibera, che è legato alle modifiche consecutive all'ampliamento, che sono ampiamente autorizzabili e quindi che sono state autorizzate nell'ambito del piano particolareggiato vigente.

Qui arriva in Consiglio Comunale semplicemente e veramente aggiungo, cerco di sottolineare questa parola semplicemente, sulla base di una necessità di legittimare una copertura curvilinea.

In buona sostanza il piano particolareggiato del '96 prevedeva all'interno della propria normativa la possibilità di sopraelevare gli edifici attraverso due tipologie di copertura: o una copertura piana, qualora la copertura esistente fosse stata a terrazzo, o una copertura a falde, a doppia falda, qualora la copertura esistente fosse stata a falde o a doppia falda. Questo è quanto. Quindi sulla base di questo ci si muoveva all'interno di queste possibilità.

Il tempo ha portato a delle scelte, chiaramente anche per dei progressi sotto l'aspetto tecnologico, delle strutture, per tutta una serie di motivazioni, ha portato a tutta una serie di coperture che si scostavano da queste che possiamo chiamare tipologie normate dal piano particolareggiato, fino ad approvazione di coperture a carattere curvilineo.

L'ufficio credeva di muoversi in linea con quelle che sono comunque delle scelte soggettive, ovvero quella di avere una copertura curvilinea piuttosto che piana sicuramente non sposta quelle che sono le scelte di pianificazione urbanistica, i parametri, le superfici, i volumi, fermo restando che l'unica condizione che l'ufficio poneva sempre è che in ogni caso, al di là della scelta della copertura che copriva l'ultimo piano appunto, l'altezza media o l'altezza massima interna fosse stata sempre 2,70 metri.

Per una serie di vicissitudini questa copertura curvilinea da un punto di vista

giuridico non può essere accettata se non attraverso una variante urbanistica, e quindi a questo punto, nel momento in cui il Rock Crystal, che aveva un permesso di costruire in mano e stava chiaramente costruendo il proprio fabbricato sulla base di un permesso di costruire, ancora non aveva realizzato questa parte dell'intervento e ne ha chiesto la variante architettonica al progetto; io d'ufficio ho dovuto sospendere questa pratica, dare un parere contrario e portare questa pratica con un parere contrario al suo per approvarla come variante urbanistica.

Quindi di fatto noi stiamo approvando un permesso di costruire rilasciato in variante urbanistica semplicemente - sottolineo semplicemente - per la tipologia di copertura, ovvero qui ci ritroviamo all'interno dell'ultimo piano dove dietro a questi setti, a questa veletta che voi vedete con questa forma regolare, qui dietro si nasconde una copertura di tipo curvilineo.

Il piano particolareggiato non la vietano ma non la prevedono; il fatto che non la vietano ma comunque non la prevedano, ha portato a esprimersi tale in maniera negativa nei confronti di alcune scelte fatte dall'ufficio, e quindi a precludere la possibilità senza variante urbanistica di poter fare coperture di carattere curvilineo.

Quindi oggi andiamo ad approvare il Rock Crystal in variante urbanistica esclusivamente per la tipologia di copertura.

Poi chiaramente tutti quelli che sono invece gli ampliamenti sul retro, la sopraelevazione, le modifiche distributive interne ed esterne, sono ampiamente contenute nelle possibilità dettate dal piano particolareggiato, quindi a maggior ragione non si variano i parametri urbanistici in edilizia.

Adesso passo a un'altra immagine: qui vedete ancora di più, questo è il completamento del piano attico. Oltre tutto la scelta architettonica è stata quella di non avere una copertura curvilinea, fosse una scelta estetica evidente, perché poi è stata nascosta da questa scelta di velette nella parte di testate, da questi setti e questi

ombreggiamenti lignei sulle parti laterali per una sorta di coerenza con l'impianto architettonico complessivo, e quindi la scelta della struttura curvilinea è stata solamente una scelta di carattere strutturale.

C'è un'altra immagine da quest'altra parte, sempre sul lato lungo: vedete sempre che la copertura curvilinea comunque è nascosta. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? Vale la considerazione di prima.

Passiamo allora se non ci sono interventi alla votazione. Astenuti? Voti favorevoli? 2 astenuti e tutti gli altri Consiglieri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, del Consigliere Gaudenzi Mara e Stragabice, astenuti Rinnova Gabicce.

Passiamo quindi alla votazione per l'immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? 2 astenuti e tutto il resto favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, del Consigliere Gaudenzi Mara e Stragabice, astenuti Rinnova Gabicce.

Progetto per l'ampliamento del piano terzo dell'immobile con destinazione turistico-alberghiera denominato "Hotel Villamare". Variante urbanistica Suap, ai sensi art. 5 del D.P.R. 447/1998 e art. 15, comma 5 della L. 34/1992. Approvazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Progetto per l'ampliamento del piano terzo dell'immobile con destinazione turistico-alberghiera denominato "Hotel Villamare". Variante urbanistica Suap, ai sensi art. 5 del D.P.R. 447/1998 e art. 15, comma 5 della L. 34/1992. Approvazione. Relatore il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Solo due dati della tempistica. L'istanza è del 10 marzo 2008. La Giunta Comunale l'ha visionata, approvata ed espresso favorevole il 4 marzo 2010. Non vi sono state osservazioni dopo il periodo di pubblicazione, per cui passerei alla disamina esplicativa dell'Architetto Bonini. Grazie.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. Ho già messo su il rendering che è relativo all'oggetto della variante. Anche in questo caso siamo di fronte a un ampliamento contenuto nelle possibilità del piano particolareggiato.

La variante consiste rispetto a due parametri, o meglio rispetto a un parametro che è il numero dei piani, perché l'altra variante anche in questo caso è la tipologia di copertura adottata, che a questo punto anche questa è di carattere curvilinea a doppia curvatura, una concava e una convessa, e quindi non essendo anche questo genere di coperture rientranti tra quelle consentite dai piani particolareggiati, anche questo diventa un elemento di variante alle normative tecniche e quindi variante urbanistica.

L'altro elemento è legato al numero dei piani in quanto ogni struttura ricettiva è contraddistinta da possibilità di carattere generale dettate dalle norme tecniche di attuazione, e di carattere particolare dettate dalle singole schede.

Nel caso della scheda del Villamare, qui ci trovavamo di fronte alla possibilità di avere un numero di piani non superiore a cinque.

In questo caso le possibilità che consentiva il piano, ovvero di sviluppo sotto l'aspetto di pianta, planimetrico, sono state invece riversate all'ultimo piano, perché c'era l'impossibilità di ampliare a livello di pianta.

E' stata una scelta quella di non chiudere i balconi, che è una facoltà dettata dai piani particolareggiati, e di riversare quindi queste possibilità di superfici utili o superfici accessorie all'ultimo piano con questa struttura leggera che vedete contraddistinta da un volume chiuso e da un

volume pergolato che sarebbe ombreggiamento, all'interno del quale ci sono dei servizi accessori alla struttura ricettiva, c'è una sorta di baby area e delle strutture di servizio rispetto alla baby area.

Quindi due sono le varianti: una alla normativa tecnica, che è legata alla tipologia di copertura curvilinea, e l'altra al numero di piani perché passiamo da cinque a sei, anche se questo è effettivamente un piano molto leggero, arretrato rispetto al fronte che è questo, quindi qui abbiamo solo la presenza sul fronte di questo pergolato che poi si arretra con questo volume.

Ai sensi del regolamento edilizio comunque anche questo fa piano, e quindi il numero dei piani passa da cinque a sei. L'altezza il piano particolareggiato degli alberghi non la fissa, quindi l'altezza è libera, e quindi siamo ad approvare questo progetto secondo queste indicazioni.

E' evidente che la finalità in questo caso della variante urbanistica, ovvero di fare una baby area, diventa vincolante, questo per esemplificare quello che dicevo prima, cioè nel caso ci sia un utilizzo diverso, non tanto di destinazione urbanistica ma di uso, ovvero questo passa ad esempio ad alloggio del custode o a camera ricettiva, costituisce una finalità diversa rispetto all'obiettivo che si poneva il progetto, e quindi ritorna in Consiglio qualora poi l'Amministrazione approverò in Consiglio come variante urbanistica, altrimenti viene rigettato a monte.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? Nessun intervento. Quindi passiamo anche qui alla votazione. Voti astenuti? Voti favorevoli? 2 astenuti e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, del Consigliere Gaudenzi Mara e Stragabice, astenuti Rinnova Gabicce.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? 2 astenuti e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, del Consigliere Gaudenzi Mara e Stragabicce, astenuti Rinnova Gabicce.

Progetto per ristrutturazione, ampliamento e parziale cambio di destinazione in residenza turistico-alberghiera delle strutture ricettive denominate "Hotel Capitol" e "Hotel Bellavista". Variante urbanistica Suap, ai sensi art. 5 del D.P.R. 447/1998 e art. 15, comma 5 della L. 34/1992. Approvazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Progetto per ristrutturazione, ampliamento e parziale cambio di destinazione in residenza turistico-alberghiera delle strutture ricettive denominate "Hotel Capitol" e "Hotel Bellavista". Variante urbanistica Suap, ai sensi art. 5 del D.P.R. 447/1998 e art. 15, comma 5 della L. 34/1992. Approvazione. Relatore il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. In questo caso il progetto è veramente di grande rilievo perché si tratta della conformazione di questo attuale Hotel Capitol che è uno dei fabbricati che si notano purtroppo per la situazione attuale, che non è sicuramente di buona presenza, e quindi c'è un intervento da parte della proprietà veramente importante che prevede l'abbattimento e la ricostruzione integrale nella logica di un intervento che va ad integrarsi con l'adiacente Hotel Bellavista, creando tutta una serie di sinergie e di attività complementari.

Quindi è un progetto importante, che determinerebbe una sostanziale immagine diversa di quel tratto di Via Veneto, la parte più alta di Via Veneto, che sicuramente ne beneficerebbe alquanto, e quindi riteniamo che, data la particolarità e l'importanza, si è

posta moltissima attenzione al merito, si sono anche poste varie prescrizioni durante il percorso rispetto alla proposta iniziale, proprio perché si voleva cercare di ottenere un risultato il più possibile meritevole.

Credo che sia importante esaminare appunto i dettagli tecnici che sono questa volta davvero importanti.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Architetto.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. Questo sicuramente dei tre è l'intervento più interessante, più apprezzabile anche più rilevante sotto l'aspetto edilizio, se non altro perché anche in questo caso, rispetto all'elemento urbanistico, c'è ben poca cosa, ovvero per evidenziare le varianti urbanistiche in questo caso entriamo in variante urbanistica per due motivi: anche qui per il numero dei piani, perché da cinque piani massimi consentiti si arriva a un numero di sei piani, però con una precisazione che farò in seguito appena dopo, sottolineando questo ulteriore punto di variante; l'altra variante invece riguarda la tipologia di intervento, cioè mentre oggi è consentita esclusivamente la ristrutturazione edilizia e la ristrutturazione edilizia può passare fino alla categoria della demolizione con fedele ricostruzione, oggi noi invece consentiamo la possibilità di demolire e ricostruire una nuova edificazione con un paletto fondamentale: per la parte esistente si ricostruisce fedelmente, quindi si mantengono inalterate le distanze dai fabbricati dei confini esistenti; mentre per tutte le parti aggiunte, quindi di nuova costruzione rispetto all'esistente, sia che siano in pianta o in ampliamento, sia che siano in sopraelevazione, vengono mantenute le distanze di legge ovvero 5 metri di confine e 10 metri minimi dalle pareti finestrate.

Quindi noi andiamo in variante urbanistica per il numero dei piani e la tipologia di intervento che consentiamo la possibilità di demolire e ricostruire con questi parametri delle distanze.

Per quanto riguarda il numero dei piani, è vero che si passa da cinque a sei piani, ma è altrettanto vero che questo porta ad un aumento dell'altezza del fabbricato solo di un metro e mezzo e non dei tre metri come si potrebbe pensare perché c'è l'aumento di un piano.

Questo perché, attraverso la demolizione completa e lo sfalsamento dell'interquota dei solai, che passa dai 3 metri esistenti ai 2,70, si recupera ogni piano 30 centimetri che vengono riproposti all'ultimo piano e quindi con l'aggiunta di solo metri 1,50 si riesce ad avere un livello in più.

L'intervento sostanziale, quindi per quanto voi vediate un intervento complessivo che sarà di un'ulteriore pratica perché, all'interno delle prescrizioni che diceva il Sindaco, era quella che volevamo avere un'immagine complessiva di questo intervento. ovvero l'intervento principale sul Capitol, l'intervento sulla cerniera di collegamento tra il Capitol e il Bellavista, e quella che potrebbe essere un'operazione di restyling successiva del Bellavista, in modo tale da avere un complesso organico anche sotto l'aspetto dell'immagine e delle facciate.

L'intervento chiaramente consiste oggi su questo oggetto qui, sul Capitol, su questa cerniera. La destinazione finale sarà sempre di carattere ricettivo per quanto con una destinazione di residenza turistico ricettiva; il corpo di collegamento sarà sempre quello legato ai servizi, quindi in questo caso alla sala ristorante con una piscina; al piano terra ci sarà la possibilità di avere un portico, c'è un portico, con la possibilità di avere un parcheggio interno a questo livello e un parcheggio completamente interrato di nuova costruzione accessibile da questa rampa.

Tra le prescrizioni che sono state date anticipatamente in sede di conferenza dei servizi, è stata quella di eliminare il più possibile le macchine lungo questa direttrice importante di Via Veneto, quindi l'eliminazione delle macchine e dei parcheggi lungo questa strada e quindi in prossimità di questo portico; l'obbligatorietà di avere un parcheggio interrato con un discorso di una

comodità di accesso ai parcheggi attraverso questa rampa, che inizialmente non garantiva una accessibilità ottimale e in modo particolare, per cominciare in qualche modo a creare anche un percorso di qualità lungo Via Veneto, l'eliminazione della residenza turistica ricettiva al piano terra, quindi lungo Via Veneto, e la sostituzione con un'ampia vetrata rispetto alla quale possono essere organizzati o dei negozi o dei servizi accessori al residence, quindi palestre, fitness e via dicendo.

Queste erano le indicazioni principali a livello di prescrizione.

L'architettura è un'architettura molto semplice, molto pulita, contraddistinta da questa contrapposizione tra vuoti e pieni, da queste differenze di materiali. Questi sono materiali che al momento non sono stati ancora scelti, ma sono comunque materiali di rivestimento che possono andare dal legno, al gres o addirittura praticamente a delle lastre di ottone. E

E' chiaro che in corso di attuazione dell'intervento decideranno i progettisti quale genere di materiale porre, contraddistinto da questo elemento di pensilina che poi verrà riproposto nel Capitol. Direi che le immagine parlano un po' per se stesse, rispetto a quella che chiaramente è oggi la situazione della struttura.

Se volete ho anche delle piante e dei prospetti, però credo che i rendering siano abbastanza esemplificativi del tipo di intervento. Io ho terminato.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Non ci sono interventi. Passiamo allora alla votazione. Voti astenuti? Voti favorevoli? 2 astenuti e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, del Consigliere Gaudenzi Mara e Stragabice, astenuti Rinnova Gabicce.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? 2 astenuti e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, del Consigliere Gaudenzi Mara e Stragabicce, astenuti Rinnova Gabicce.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ringraziamo l'Architetto Bonini per averci garantito della sua presenza. A nome di tutto il Consiglio lo ringraziamo e lo licenziamo.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prima di affrontare il punto 8, riprendiamo il punto 3 per poi andare avanti dal punto 8 in poi, visto che ancora abbiamo molti punti all'ordine del giorno.

Riprendiamo dal punto 3, ci diamo 30 minuti per leggere; c'è una mozione, poi ci sono alcune risposte a precedenti interrogazioni di precedenti Consigli. Quindi iniziamo con la mozione. La parola al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. La mozione nasce dalla necessità di sottolineare un'amara delusione che riguarda la vicenda dello svincolo dalla circonvallazione della Strada Statale 16 all'ingresso di Gabicce Mare-Gradara.

Per chi ha avuto modo in passato di seguire la vicenda, la vicenda nasce nel 2006 quando veniamo convocati in Conferenza dei Servizi al Ministero per l'approvazione dell'ampliamento della terza corsia dell'autostrada A 14.

In quell'occasione il Consiglio Comunale, siamo al 15 giugno 2006, diede un

mandato molto preciso all'Amministrazione stessa, che era quello ovviamente di essere favorevole alla costruzione della terza corsia, ma di essere profondamente contrario alla realizzazione dello svincolo che ci veniva proposto.

Effettivamente noi rimarcavamo fin da allora, l'intero Consiglio Comunale rimarcò il fatto che quello svincolo avrebbe occupato un territorio in modo spropositato; avrebbe dato un'immagine fortemente negativa a quel luogo, che è un luogo prezioso fra il Castello di Gradara e la collina di Gabicce Monte; avrebbe invaso aree anche di proprietà comunale, soprattutto di proprietà comunale, aree importanti da vari punti di vista e che sono comunque sempre preziose in un territorio così modesto e contenuto come quello del nostro Comune; avrebbe comunque non risolto alcuni problemi di viabilità e soprattutto di eccessiva velocità del tratto della circonvallazione di cui si parla, e alla fine avrebbe anche comportato ingenti costi, uno svincolo sproporzionato, quindi estremamente costoso perché prevede la costruzione di un ponte in più di quello che oggi troviamo sul posto, con le relative rampe di salita e di discesa e i raccordi che ovviamente sono molto invasivi.

Quindi una serie di aspetti negativi, a fronte di aspetti positivi che non conosciamo, che non vediamo e che non abbiamo ancora compreso. Anzi noi si era controproposto fin da allora di sostituire tutto questo popò di roba con una semplice rotatoria che avrebbe risolto in modo egregio, semplice e funzionale, e molto poco costoso, tutta la situazione.

Su questa base di questo mandato del Consiglio Comunale di allora, si sono intraprese una serie di iniziative, quelle istituzionali con innumerevoli incontri a livello provinciale, regionale e anche ministeriale; tutti di esito negativo nel senso che, con la motivazione addotta dall'Anas, che non si tratta di un tratto di strada statale all'interno del centro urbano, non è opportuno intervenire con delle rotatorie ma è

più confacente intervenire con dei sovrappassi.

Questa rigidità da parte dell'Anas, almeno questo è il nostro modo di vedere le cose, ha fatto sì che nonostante le mille iniziative, le mille istanze formali, le mille sollecitazioni che abbiamo fatto e con l'aiuto, la collaborazione e il sostegno formale anche della Provincia di Pesaro Urbino e della Regione, nonostante tutto ciò non abbiamo avuto esito con grave dispiacere.

Da ultimo, grazie all'intervento dell'Onorevole Massimo Vannucci, che ha proposto ben due interrogazioni parlamentari, il Sotto Segretario del Ministero relativo aveva preso l'impegno di fare un sopralluogo, un'ispezione sul luogo, per rendersi conto delle nostre rimostranze.

Questo sopralluogo è stato più volte disdetto per vari motivi addotti dal Sotto Segretario. Quindi, nonostante la nostra insistenza, aspettavamo quest'ultima data che era stata fissata nel giorno 9 novembre, già tardiva di sé, perché è evidente per tutti che i lavori stanno procedendo, quindi già tardiva rispetto alla data precedente che era stata individuata nel 22 giugno e tardiva ancora rispetto all'impegno che aveva assunto il Sotto Segretario qualche mese prima. Comunque eravamo in attesa di questo 9 novembre nella speranza che qualcosa potesse succedere.

Purtroppo invece il giorno prima del 9 novembre, quindi lunedì pomeriggio, abbiamo avuto una comunicazione, prima telefonica e poi formale, del fatto che il Sotto Segretario per impegni sopraggiunti legati anche alle vicende ben note dell'attività del nostro Parlamento e del nostro Governo, che sono appunto note a tutti e che quindi determinano magari l'impossibilità di lasciare Roma in questo momento, comunque abbiamo avuto questa comunicazione a poche ore prima del giorno 9 che il Sotto Segretario non sarebbe venuto, senza fissare una successiva data.

Quindi, di comune accordo con il gruppo di minoranza, abbiamo proposto di rinnovare quell'ordine del giorno, più o meno

quell'ordine del giorno del 2006, rivisto e corretto alla luce delle vicende che sono intervenute da allora ad oggi, in modo da chiedere appunto la sospensione - leggo la parte finale, visto che le premesse sono quelle che ho più o meno rappresentato - abbiamo concluso, per le motivazioni della premessa, di addivenire: 1) a confermare il giudizio negativo e la posizione contraria del Consiglio Comunale del Comune di Gabicce Mare alla realizzazione del maxi svincolo sulla statale; 2) di impegnare l'Amministrazione per tanto: a) a richiedere la sospensione del progetto delle opere in corso fino a che queste con non vengano concordate con le Amministrazioni interessate, ossia con il Comune di Gabicce Mare, il Comune di Gradara e con l'Amministrazione Provinciale di Pesaro Urbino; b) a sollecitare nuovamente il Governo affinché venga fissato un nuovo sopralluogo a seguito del quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti possa rendersi conto sul posto dell'effettiva illogicità del progetto; c) a diffondere con ogni mezzo e nella maniera più ampia l'orientamento espresso dal Consiglio; 3) di inviare il presente atto al Comune di Gradara e all'Amministrazione Provinciale di Pesaro Urbino al fine di sollecitare i rispettivi Consigli ad adottare un analogo atto di indirizzo.

Questo è il testo che abbiamo concordato, che quindi credo che sia importante che tutto il Consiglio Comunale si esprima in modo univoco di fronte a quello che è palesemente una cosa che, se rimarrà così, sarà purtroppo una triste vicenda che ci addolora particolarmente per gli effetti che avrà e per quello che i cittadini già hanno avuto modo di conoscere nelle nostre iniziative di tipo pubblico e nelle nostre uscite sulla stampa, ma purtroppo vedranno realizzato sul luogo.

Io ho anche, comunicato in questo momento, credo che vi sia stata consegnata una copia della lettera che mi sono permesso di inviare stamane al Presidente della Regione del Veneto Zaia, e per conoscenza al

Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi e al Sotto Segretario Giuseppe Maria Reina, che appunto doveva venire a fare il sopralluogo; è una lettera in cui sintetizzo il fatto che una volta di più, di fronte anche a tutte le necessità che la nostra situazione nazionale, di fronte anche a evidenze di vicende drammatiche come quella delle inondazioni avvenute proprio in questi ultimi giorni nel Veneto e da ultimo anche in Campania, in questo caso coglievo l'azione che Zaia quale Governatore del Veneto giustamente faceva per ottenere risorse dallo Stato centrale, io sottolineo una volta di più che tante volte ci sarebbero delle risorse che si potrebbero meglio utilizzare e in questo caso proprio comincio dicendo che "offro a lei, Governatore della Regione del Veneto, la possibilità di recuperare i primi milioni da mettere a disposizione delle popolazioni venete colpite dalle recenti drammatiche inondazioni, se sarà in grado di intervenire sul Governo affinché modifichi quel progetto che noi riteniamo lesivo dei nostri interessi e estremamente costoso per la collettività".

Tralascio il resto del testo che comunque è stato mandato anche alla stampa, per cui sarà di dominio pubblico e in ogni caso è stato consegnato a tutto il Consiglio Comunale.

Qui chiudo nella speranza che non siano vani tutto quello che abbiamo fatto e che, era nella nostra speranza, sortisse altri effetti.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? Consigliere Girolomoni, prego.

MARILA GIROLOMONI. Soltanto una leggera precisazione, non riguardo alla mozione perché nulla in contrario. Lei ha appena detto Signore Sindaco "di comune accordo con un gruppo di minoranza". Le vorrei solo ricordare che magari nelle prossime occasioni, quando ci sarà da fare queste comunicazioni, i gruppi di minoranza siamo tre, se ci può gentilmente contattare a tutti.

Oggi per esempio penso che lei ha contattato soltanto il Consigliere Scola Milena, e lei ha dovuto telefonarci e informarci di questa cosa, altrimenti noi non avremmo saputo niente.

Soltanto questa piccola cosa per le prossime eventuali mozioni o altro.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Prenderò l'iniziativa direttamente visto che avevo chiesto l'ausilio del Consigliere Scola Milena per questa collaborazione, ma ho interpretato male. Chiedo scusa alla Consigliera Girolomoni.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Scola, prego.

MILENA SCOLA. Due parole solo perché, ovviamente abbiamo concordato il testo, però ci teniamo tantissimo a che questa mozione venga ascoltata e quindi ci adopereremo in ogni modo, come abbiamo fatto in questa occasione, per sostenere ogni azione che la maggioranza vorrà prendere per cercare di fermare questo scempio, oltre che sperpero di denaro.

Non aggiungo altro perché ha già detto tutto il nostro Sindaco.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Ai sensi del regolamento comunale sottoponiamo a votazione questa mozione visto che non era prevista nell'ordine del giorno, e quindi passiamo alla votazione di questa mozione. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Come dicevo prima, iniziamo a leggere qualche risposta, visto che ce le stiamo

portando dietro da diversi Consigli, ne abbiamo qualcuna.

Iniziamo da una risposta formulata all'Assessore Arduini da parte del Consigliere Milena Scola.

ADRIANO ARDUINI. E' un'interrogazione fatta il 2 settembre 2010, in merito alla strategia per fronteggiare i tagli degli stanziamenti statali.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, come già annunciato durante la seduta consiliare del 2 settembre scorso, mi preme precisare ulteriormente quanto segue.

Nella seduta consiliare del 23 settembre scorso è stato approvato il riequilibrio della gestione del bilancio di previsione 2010, dove l'Assessorato al bilancio, con il supporto tecnico del servizio finanziario dell'Ente, ha già affrontato le problematiche derivanti da una parte della riduzione dei trasferimenti statali e regionali, e dall'altra dall'andamento crescente della spesa corrente, soprattutto per interventi in ambito sociale.

Allo stato il servizio finanziario, in previsione della nuova programmazione per il prossimo triennio, sta valutando gli effetti derivanti dalla manovra estiva, legge n. 122 del 3.07.2010 di conversione.

Con modificazione del Decreto Legge 31.05.2010 n. 78, risulta già attivata la procedura per l'acquisizione da parte dei responsabili dei settori, di concerto con gli Assessorati di competenza delle proposte di stanziamento riferibili alla previsione dell'esercizio 2011.

Il quadro finanziario di riferimento necessario per l'esatta individuazione delle strategie e delle azioni di porre in essere, per far fronte alle minori entrate derivanti dalla manovra estiva e dunque attualmente in via di definizione in quanto, come detto, sono in corso di lavorazione le varie proposte dei responsabili.

Inoltre si prevede l'emanazione di norme legislative specificamente dedicate all'elaborazione dei bilanci degli Enti Locali.

Confermo comunque la mia volontà di consentire ai gruppi di minoranza, pur nel rispetto dei ruoli e delle relative responsabilità istituzionali, di fornire il proprio apporto per l'individuazione di tutte le opportune azioni per garantire pur in questo periodo caratterizzato da una generalizzata difficoltà finanziaria degli Enti Locali, il mantenimento dell'elevato standard dei servizi che vengono resi alla cittadinanza.

Soddisfatta?

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Scola, prego.

MILENA SCOLA. Veramente l'Assessore mi dice che ancora state ragionando e quindi di fatto non so esattamente quali strategie volete adottare. Io adesso la invito a tenerci informati se domani si decidesse di tagliare certe spese piuttosto che altre, magari se ci vuole tenere aggiornati perché da questa risposta non sappiamo quali saranno le scelte politiche poi che verranno fatte, perché quando abbiamo meno risorse da spendere le scelte sono necessariamente quelle di tagliare degli interventi o di reperire nuove risorse con nuove tassazioni.

Quindi se domani vi venisse l'idea di una tassa di scopo, che ne so, magari teniamoci informati, anche perché più volte mi ha detto "Vediamoci, vediamoci, parliamo", poi io aspetto sempre il suo invito, Assessore, quindi quando vuole noi siamo disponibili assolutamente a confrontarci.

Non voglio riaccendere note polemiche quindi non le rifaccio l'elenco di tutti quelli che sono i suggerimenti che via via abbiamo dato per in qualche modo cercare di reperire nuove risorse riqualificando quelle che sono le spese pubbliche. Quando vuole, noi siamo disponibili.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Assessore.

ADRIANO ARDUINI. Io dico questo. Siccome è in fase di elaborazione la nuova Finanziaria e ancora non è definitiva, per cui

dove possiamo, cerchiamo di fare il meglio e non penalizzare così i nostri concittadini nel minore possibile.

Cerchiamo di evitare di dare ulteriori aumenti e quant'altro, visto le difficoltà che oggi ci sono, e siamo consapevoli, visti i dibattiti anche in televisione, dei mancati trasferimenti agli Enti Locali.

Vedi pure che al punto n. 8 c'è la programmazione di rinegoziare i prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, però appunto cercare delle forme di introito per l'Ente in modo che non andiamo a toccare le tasche dei cittadini con una spalmatura di 15 anni e la legge ce lo consente. Ce lo consente anche perché, guarda caso, non è mirato a prendere un pacchetto totale di questi mutui, ma a scelta, secondo l'aliquota, secondo gli interessi che sono elevati, come tu sai il 7% si possono portare al 5.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Poi affrontiamo questo punto sulla rinegoziazione naturalmente fra poco, però questa è già una risposta di questa Amministrazione a fronteggiare gli importanti tagli da parte del Governo centrale, quindi attraverso la rinegoziazione dei mutui, come avremo modo di vedere nel dettaglio, si realizzeranno delle minori uscite per mutui attraverso proprio la rinegoziazione.

Passiamo alla seconda risposta rivolta all'Assessore Pierleoni da parte del Consigliere Pratelli, l'interrogazione relativa alle Consulte di quartiere presentata durante il Consiglio Comunale del 2 settembre 2010.

MAURA PRATELLI. La diamo per letta e faccio una piccola precisazione. Io ritengo che innanzitutto qui c'è un errore secondo me perché sono tre i membri che sono stati chiamati per essere dimissionati da questa Consulta, e sono nella fattispecie Maggi Marcello, Leonardi Manuel e Cristina Franchini che era membro supplente, quindi sono tre e non due i membri della Consulta che sono stati contattati per firmare le proprie dimissioni, fermo restando che non mi

sembra che sia una pratica così consueta questa di contattare direttamente i membri componenti la Consulta o chiunque per chiedergli le dimissioni. Al limite uno la dimissione la propone, non viene sollecitata a darla.

Oltre a questo io mi chiedo come sia potuta succedere una cosa di questo genere, nel senso che nel momento in cui sono state formate queste Consulte, la presenza era abbastanza limitata delle persone qui. Trovandoci in un paese di 5.000 abitanti, dove ognuno di noi sa esattamente dove abita ognuno di noi, mi sembra strano che sia potuta succedere una cosa di questo genere.

Questo può essere un errore che può essere fatto da noi comuni mortali, nel senso di cittadini normali che ritenevamo, io ho sempre saputo che Gabicce Mare Centro fosse il perimetro interessato, cioè che fosse delimitato o comunque ci fosse una relazione con i seggi elettorali; di fatto quindi tutti i residenti e i votanti nel seggio n. 1 e n. 2 facevano parte del quartiere Gabicce Mare Centro. In questo senso è stato esteso l'invito a partecipare per la formazione di questa Consulta di Gabicce Mare Centro.

In questa occasione, chi era a conoscenza del fatto che i confini non erano questi ma erano altri, doveva ovviamente provvedere ad informare e quindi eventualmente indire una successiva riunione nella quale si faceva presente che i confini dei vari quartieri erano questi e che quindi, limitatamente alle persone residenti all'interno di questi confini, dovevano partecipare alle riunioni per poter essere eletti come membri nelle Consulte.

Questo errore che cosa ha provocato? Innanzitutto ha limitato la possibilità alle persone, che non sapevano bene dove erano residenti, se a Gabicce Mare Centro o a Ponte Tavollo, di partecipare alla riunione giusta, nel senso che se io sono convinta, essendo abitante in zona Cevoli e votante al seggio n. 2 di essere residente a Gabicce Mare Centro, partecipo alla riunione di nomina della Consulta riguardante Gabicce Mare Centro; se vengo anche eletto in questa sede, in

questa assemblea, dopo sei mesi mi si viene a dire “Guarda, vieni a firmare le tue dimissioni perché tu non sei residente a Gabicce Mare Centro”, mi sembra che questa cosa sia un po’ poco chiara.

Di fatto quindi secondo me è venuta meno la possibilità per queste persone, che evidentemente se erano qui e si sono fatte eleggere, si sono date disponibili, avevano intenzione di partecipare alla vita del paese, quindi magari non sarebbero venute qui quella sera se avessero saputo di non essere residenti a Gabicce Mare Centro, però avrebbero partecipato all’incontro in cui si formava la consulta di Ponte Tavollo e avrebbero dato la loro disponibilità per essere eletti nella Consulta di Ponte Tavollo.

E’ in questo senso che ci mi sembra che vengano ad essere coinvolte queste due Consulte e che dovrebbero essere rinominate, perché non è stata data la possibilità a tutti i cittadini in egual misura di poter essere partecipi alla vita del paese, non sapendo esattamente in che zona abitano. Questo è quanto.

Quindi ritengo che innanzitutto ci sia appunto un errore in questa risposta, perché sono tre le persone che hanno dovuto essere contattate per le loro dimissioni; in più perché oggettivamente non è stata data la possibilità a tutti i cittadini di poter dare la propria disponibilità ad essere membri di queste Consulte.

Quindi abbiamo limitato la possibilità dei cittadini di esprimersi e di fare qualcosa per il paese. Io ritengo che debbano essere invalidate tutte e due, e quindi procedere a una nuova formazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Vuole replicare l’Assessore? Prego.

DANIELE PIERLEONI. Sì ovviamente. Riguardo a quello che dice lei, Consigliere, che dice che devono essere tre, sono due, sono tre nell’ambito totale dei candidati di quella Consulta, però gli eletti sono due su cinque. L’altra Consigliera è una delle ultime

in lista come riserva, membro supplente. Non dichiarava la decadenza.

Siccome è una cosa che non ho seguito io, quella tecnica con i Consiglieri, ma l’ha seguita l’ufficio, il settore Affari Generali e il Segretario credo direttamente, il Segretario vi può confortare magari supportando quello che dico io, è stato posto ai Consiglieri....

Adesso le dico solo una cosa, Consigliere. Ci si è accorti di questa cosa, anche per una sollecitazione di alcuni Consiglieri eletti successivamente quando ci siamo riuniti, di definire quali erano i confini, perché nessuno i confini del quartiere li ha mai visti, salvo quando il Consiglio Comunale ha approvato nel 2000 il regolamento che c’era una piantina allegata alla delibera, e quella secondo me a mio parere, mi posso anche sbagliare perché non c’ero allora, è rimasta sempre chiusa nel registro degli atti del Consiglio Comunale.

Siccome si sono svolte successivamente tante sedute di rinnovo di queste Consulte nelle varie legislature, ho fatto poi delle indagini verso chi ha seguito un po’ queste elezioni negli anni scorsi. Di solito chi partecipava, la stragrande maggioranza delle persone presenti, erano quasi le stesse nelle varie sedute, salvo persone che magari partecipano in modo saltuario. Ma chi frequenta e chi è più sensibile alle problematiche del quartiere, nella stragrande maggioranza sono sempre le stesse persone, mi hanno riferito questo.

Intervento fuori microfono non udibile.

DANIELE PIERLEONI. E’ una cosa che merita un pochino approfondimento come diceva lei.

L’ufficio che ha seguito queste elezioni durante le varie legislature, mi ha riferito che le persone che partecipavano erano quasi sempre le stesse, salvo rare eccezioni. C’era sempre il Sindaco, io ho partecipato alle ultime quattro, e ci si conosceva di persona con tutti, ci si chiamava per nome, tanto è che all’ultima presente qui dentro c’era anche lei Consigliere, c’era il Consigliere Muccini,

c'eravamo anche noi; il Sindaco ha detto "Facciamo una lista molto lunga di persone disponibili qui". Ha sollecitato anche alcuni a candidarsi, lo stesso Sindaco.

Poi io ho parlato anche con uno di quelli che ha avuto purtroppo il problema di decadenza perché succede questo, ha detto "Quella sera, quando c'è stata l'elezione...", questo è il Consigliere Leonardi, faccio il nome perché ci siamo parlati qui di fuori nel mese di maggio-giugno, penso alcuni mesi fa quando gli era arrivata questa comunicazione da parte dell'ufficio, ha detto "Anch'io quella sera ho avuto qualche dubbio, però mi è stato detto da parte del Sindaco "Dai il nome, facciamo una lista lunga per avere un po' di nominativi nel caso ci servissero".

Il Segretario penso abbia spiegato. Dice "Ci hanno chiamato per dare le dimissioni". Il Segretario avrà spiegato che quello che è successo. Il Segretario o l'ufficio, ha detto "Guardi c'è questa cosa". Siccome nel regolamento c'è scritto che in caso di ineleggibilità, quindi hanno previsto nel regolamento che potesse succedere una cosa del genere, alla prima riunione la Consulta stessa verifica le condizioni di eleggibilità o meno di quelli eletti. E' sfuggito anche alla Consulta stessa questa cosa, anche a loro, quindi ci si è accorti successivamente.

L'unica cosa l'ha dovuta fare d'ufficio, una volta posto il problema, il Comune. E sicuramente, quando ha segnalato il problema ai diretti interessati, ha detto "Qui i sistemi sono due: uno è quello più veloce diretto per potere avviare al cambio, quello che uno si dimette; l'altro è quello si avvia la procedura di decadenza, che dura 30 giorni, nella quale si contesta all'interessato il provvedimento, l'interessato risponde entro 30 giorno se vuole rispondere, dopo i 30 giorni si avvia il cambio di nominativo d'ufficio".

Io penso - il Segretario in questo mi può supportare - che siano state indicate queste due possibilità ai diretti interessati. Le strade sono due per poter avviare all'inconveniente: o questo o quello.

Vengo anche a un altro problema in aggiunto a quello che stavo dicendo adesso.

Quanto ha visto nella risposta, ho detto non c'è nessun problema. Siccome la delibera va posta in Consiglio Comunale quando è approvata dalla Consulta di quartiere, per avviare alla massima partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa, se il Consiglio sente la necessità penso che non ci sia nessun problema da parte mia, però volo dire questo.

Non tanto i confini, i confini sono questi. Dall'interpellanza si evinceva piuttosto che lei pensava che fossero cambiati i confini leggendo l'interpellanza, però i confini sono sempre rimasti questi.

Intervento fuori microfono non udibile.

DANIELE PIERLEONI. Esatto, non si sono cambiati i confini. Ho notato nel regolamento, siccome questo è un regolamento, dopo ne approveremo anche altri, ci sono dei regolamenti che vengono cambiati perché cambiano delle leggi e i regolamenti si devono modificare in base alle leggi correnti, nazionali, regionali o nazionali.

Dopo c'è un delibera che ha subito 5-6 modifiche. Questo è un regolamento fatto dall'Amministrazione Comunale per gestire delle cose con i cittadini con la casa massiccia collaborazione; può avere avuto anche qualche carenza iniziale e anche qualche contraddizione che io ho notato nello studiarlo e ne accenno adesso qualcosa.

Le dico questo. E' semplicissimo, è una contraddizione molto semplice, anche perché dopo se uno non è informato, non può partecipare.

Due cose semplicissime. "Il Presidente convoca la Consulta senza formalità". Io vedo vari Presidenti in sala qui. Tanto volte mi relaziono con loro "Hai bisogno di qualcosa? Ci vediamo? Vi vedete".

Poi c'è scritto un altro punto "Le consulte di norma sono pubbliche". Se viene convocata senza formalità, che dice "Ci vediamo questa sera al bar, a casa mia o andiamo lì", il cittadino non lo può sapere, non può partecipare se è pubblica. La

Consulta di solito ho visto che si è riunita sempre da sola, i cinque componenti, senza mai la partecipazione popolare perché c'è un difetto nel regolamento che anche questo secondo me va coperto.

Quindi c'era già la mia idea di poter osservare alcune cose, discuterne assieme anche alla Giunta, al Consiglio, alla Commissione, eccetera, che ho notato delle piccole contraddizioni che però incidono quando è la fine, perché se nel regolamento c'è scritto che le sedute sono pubbliche ma viene convocata senza formalità, si possono convocare anche ogni settimana i cinque componenti o quattro che sono, ci vediamo, parliamo di alcune cose, senza formalità si possono convocare e vedersi anche tutte le sere e parlano tra di loro.

Quando di questa riunione viene fatto un verbale come dice il regolamento che vengono posti dei problemi specifici e dei punti che hanno discusso e vengono portati all'Amministrazione Comunale, dove dicono "Questo, questo e quest'altro sono i problemi o le cose che abbiamo evidenziato, vedete di fare qualcosa per i cittadini e per i quartieri", vuol dire che hanno fatto una seduta ufficiale però è mancata la convocazione e l'avviso al pubblico se non c'è questa divulgazione che la Consulta si riunisce. Poi c'è da vedere anche altre cose, quindi per me non c'è nessun problema a rivedere altre cose, sia il regolamento e altre cose.

Di fatto io vengo da esperienze a Pesaro come Consigli di quartiere, l'ho fatto anch'io quello che hanno fatto i Consigliere qui 15-20 anni fa per alcuni anni; quando uno vuole partecipare, ha tutti i modi di partecipare perché può dare il contributo sia se viene chiamato o se non viene chiamato, partecipa anche a livello volontario e a livello individuale alla vita amministrativa.

Intervento fuori microfono non udibile.

DANIELE PIERLEONI. Questo qui è un metodo per fare questa cosa a livello collettivo, non individualmente, quindi a livello collettivo più persone si vedono

assieme e discutono dei problemi in modo di avere non dico più spinta; vale sia il singolo cittadino che presenta un'osservazione singolarmente all'Amministrazione Comunale, come ha lo stesso valore quella che viene presentata da 20 persone che fanno la Consulta, i valori o le cose sono le stesse, perché un'interpellanza o una segnalazione ha lo stesso valore sia che venga fatta da un singolo che da un gruppo di persone. Questo è il mio parere. Ha capito cosa voglio dire?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Possiamo chiedere al Segretario.

DANIELE PIERLEONI. Aggiungo solo una cosa. Se c'è da approfondire qualcosa, siccome la Consigliere Milena fa parte della Commissione Affari Generali, possiamo fare anche un approfondimento, prima informale come Consiglieri, poi c'è la Giunta, ci sono le Commissioni. E' una cosa che si può approfondire anche nel tempo.

Io alcune cose le ho già annotate di per sé anche al di fuori dell'interrogazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. La parola al Segretario così ci chiarisce alcuni aspetti.

SEGRETARIO GENERALE. L'Assessore ha parlato di regolamento carente. Penso che effettivamente, all'epoca delle elezioni non c'ero però poi ho cercato di ricostruire quando è stata fatta questa prima segnalazione e l'ufficio ha fatto una ricognizione generale.

Alla fine tutto è nato credo da questo sistema di identificazione delle persone che non è perfetto nel senso che, visto la portata della Consulta che è questo organismo che propone, ma che non ha un potere deliberativo e si pone come collaborazione, è stata creata una struttura molto snella che

prevede una non formalità nell'identificazione.

A questo punto io sono sicuro che se è presunto, visto che le persone che volevano partecipare si sono presentate per votare ed essere votate in quella Consulta di quartiere, a questo punto chi doveva in qualche modo presiedere alla seduta ha ritenuto in perfetta buona fede che appartenesse a quel quartiere, anche perché la planimetria è solo una planimetria. Non so se l'avete vista, ma non reca dei punti fissi, e quindi questa cosa è sfumata appunto per la stessa natura delle Consulte di quartiere.

Un'altra cosa, volevo dire che l'ufficio non ha certo invitato nessuno a dimettersi. Ha solo, in uno spirito penso dovuto di collaborazione con tutte le dette cariche, convocato o anche chiamato per eventualmente essere convocati, tutte le persone per prefigurare uno scenario, tutto qua: la situazione è questa, lei è incompatibile, l'ufficio parte con un procedimento, ci sono delle alternative a questa cosa che è ineluttabile.

Qualcuno ha ritenuto di dimettersi; qualcuno, saputo questa cosa, non è venuto in ufficio; qualcun ha detto "Aspetto la lettera di decadenza". E' andata esattamente così.

Riguardo all'ultima cosa, volevo dire che quando si sostituisce un componente per decadenza, come può capitare anche per i Consiglieri comunali che possono essere dichiarati decaduti per una situazione di incompatibilità o ineleggibilità che o si verifica o si conosce successivamente, non si rivota per il Consiglio Comunale ma si sostituisce il componente.

MAURA PRATELLI. Solo tre secondi. Mi sembra che sia un esempio un attimino diverso. Io credo che nel momento preciso, ho capito Segretario, però è altrettanto vero che, se c'erano motivi di ineleggibilità, in quel momento non c'erano migliaia di persone, eravamo in dieci, ci conosciamo esattamente, sappiamo dove abitiamo, via, numero di telefono, indirizzo e numero civico.

Quindi io credo che era sufficiente dire "non fai parte di questo quartiere, non puoi essere eletto qui, vieni alla riunione di Ponte Tavollo". Questa era la cosa più chiara da fare.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURA PRATELLI. Allora secondo me l'unica cosa che effettivamente ha un senso, per rispettare un senso di democrazia e di giustizia rispetto a delle persone che volevano darsi un impegno per questo paese, mi sembra che l'unica soluzione sia quella di ripetere le nomine di queste due Consulte. Ha un senso questa cosa, è un po' diverso.

Quando c'è un'elezione amministrativa, tutti possono partecipare, sia se vivono all'interno, sia se sono residenti, se non sono residenti. Non sono queste le cause di ineleggibilità.

Se una persona non è in grado di sapere se può essere eletto o non può essere eletto perché non ha le dovute informazioni, a parte che il valore mi sembra che sia un attimo diverso, c'è un altro tipo di ufficialità nelle due cose, quindi non mi sembra che siano raffrontabili.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Sospendiamo questa fase di risposta alle interrogazioni e direi di passare al nostro ordine del giorno, al punto 8.

Programma di rinegoziazione dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti a carico del Comune di Gabicce Mare. Circolare n. 1278 del 21 settembre 2010. Autorizzazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Programma di rinegoziazione dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti a carico del Comune di Gabicce Mare. Circolare n. 1278 del 21 settembre 2010. Autorizzazione.

Prima di passare la parola all'Assessore Arduini, come ho detto nelle comunicazioni iniziali, lo riprendo un attimo, poi verrà approfondito, c'è questa informativa, questa nota della sessione regionale della Corte dei Conti, che invita questa Amministrazione a porre una particolare attenzione all'utilizzo delle entrate straordinarie.

Visto che verrà affrontato più nel dettaglio anche con l'intervento sia dell'Assessore che del responsabile, cedo subito la parola all'Assessore Arduini, prego.

ADRIANO ARDUINI. Come detto prima, per quello che riguarda i trasferimenti dallo Stato, che sappiamo il taglio che ha dato lo Stato, propongo al Consiglio l'approvazione di rinegoziazione di alcuni mutui di ammortamento con la Cassa Depositi e Prestiti di Roma.

Come indicato nella proposta di delibera, l'operazione consente di rimodulare i piani di ammortamento e dei prestiti contratti liberando risorse degli anni futuri, attraverso la riduzione della rata di ammortamento dell'anno 2011 e per 15 anni per un ammontare di circa 320.000 euro.

Attualmente la rata annua di ammortamento dei mutui senza la rinegoziazione ammonta a oltre un milione e mezzo di euro.

Oltre alla riduzione della rata di ammortamento a seguito dell'allungamento della durata dei prestiti, viene applicato un tasso di interesse più basso rispetto a quello attualmente vigente.

Anche per questo l'operazione è stata limitata a quei mutui che attualmente scontano tassi di interesse elevati rispetto alle condizioni attualmente vigenti.

Nel testo della proposta vengono indicate le posizioni che si intendono rinegoziare.

Va precisato che le operazioni di rinegoziazione dei prestiti comportano comunque un maggior costo di ammortamento per effetto dell'allungamento della durata.

Nel caso che si propone il maggior costo è stato quantificato di circa 67.000 euro annui, a fronte di una riduzione di rata annua di circa 320.000 euro.

Va anche detto però che se l'operazione in oggetto non risulta economicamente vantaggiosa, la stessa viene effettuata di in equivalenza finanziaria. Infatti rinegoziando il capitale residuo oggi vengono applicate condizioni di tasso più in linea con quelle del mercato finanziario.

L'operazione che si propone va considerata anche nell'ottica dell'andamento futuro delle finanze comunali, da un parte il protrarsi dell'andamento negativo della congiuntura economica internazionale, le entrate correnti del Comune e dell'altro.

La manovra estiva, il Decreto Legge 78/2011, ha posto a carico degli Enti Locali la maggior parte della manovra di bilancio pubblico del prossimo futuro.

Ricordo che il nostro Ente subirà tagli di trasferimenti pubblici statali e regionali quantificati in 320.000 euro per l'anno 2011, 420.000 euro nell'anno 2012 e così per gli anni successivi.

L'aver posto a carico dei Comuni quasi tutto il peso della manovra pubblica, operando per altro dei tagli ai trasferimenti in misura proporzionale senza tener conto delle caratteristiche degli stessi, ci costringe ad operare delle scelte.

In questa fase di studio ed elaborazione del nuovo bilancio, l'Amministrazione ritiene di autorizzare la rinegoziazione in oggetto per compensare le minori entrate da trasferimenti erariali e soprattutto poter continuare a mantenere l'attuale livello di servizi erogati alla cittadinanza.

Il servizio finanziario provvederà nei termini indicati dalla proposta di delibera l'attuazione di quanto necessario per la formalizzazione e la rinegoziazione con la Cassa Depositi e Prestiti.

Qui presente, e ringrazio, c'è il tecnico Nazario Magnani che ci illustra un po' tutta la manovra, visto che avete avuto nell'atto deliberativo, penso che sia chiaro, però per ulteriori approfondimenti della scelta che

abbiamo fatto qui c'è, qui c'è a disposizione il tecnico finanziario, dove si possono affrontare chiaramente a dei chiarimenti che volete inoltrare. Grazie.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. In merito sicuramente a delle precisazioni tecniche su questa operazione che è complessa dal punto di vista finanziario per gli uffici che la affrontano direttamente, rinegoziare - l'ha detto già l'Assessore - è difficile trovare una convenienza dal punto di vista economico.

C'è una Finanziaria del 2002, la legge 448, che richiede di valutare nelle operazioni di rinegoziazione l'aspetto che riguarda l'equivalenza finanziaria, e già qui entriamo in terminologie troppo tecniche, molto tecniche.

Significa praticamente comparare quello che è il valore attuale della nuova passività che andiamo a rinegoziare con il valore attuale della passività che avremmo senza rinegoziare.

Come dire: fare un'operazione in equivalenza finanziaria e garantire queste convenienze dal punto di vista finanziario, significa prendere la passività che oggi abbiamo, e nel caso specifico parliamo di una passività di quasi 5 milioni di euro, perché sono 5 milioni di euro che si vanno a rinegoziare su un totale dell'indebitamento di 12 milioni di euro, e fare la media ponderata delle scadenze che sono riferite alla durata residua delle singole posizioni che andiamo ad ammortizzare e quindi attualizzarla ad oggi, fare un'operazione inversa rispetto all'interesse che ti porta ad un montante. Qui andiamo a determinare quello che è un valore attuale.

Quindi questa passività che oggi è determinata in 100, attualizzandola, e ha una scadenza media ponderata in dieci anni, la attualizziamo oggi, vale 90.

Abbiamo fatto, utilizzando i fattori di sconti che il mercato finanziario mette a disposizione, la verifica di quanto vale la nuova passività che noi andiamo a sostenere oggi nel momento in cui rinegoziamo il

finanziamento e lo rinegoziamo 15 anni, quanto vale oggi attualizzandolo di 15 anni, e qui siamo riusciti a verificare come richiede la normativa principale, la legge 448/2001, che c'è equivalenza finanziaria.

Questo è il punto che permette, e c'è anche un orientamento costante, oramai consolidato della Corte dei Conti Sezione Liguria, Sezione Lombardia, che sono intervenute quando la Cassa Depositi e Prestiti aveva elaborato la rinegoziazione negli anni passati, perché poi la prima rinegoziazione è stata fatta nel '96, una successiva nel 2003, e così a seguire tutti gli anni fino al 2007.

La stessa Corte dei Conti richiede di verificare questi parametri perché, se ci basiamo solamente sull'aspetto finanziario che è il flusso finanziario inferiore che il Comune va a pagare dall'anno 2011 che è la rata, naturalmente allungando la durata di ammortamento, la rata annuale si abbassa, quindi c'è già questo aspetto positivo della differenza dei flussi finanziari: invece di pagare 1.540.000 euro di rata nel 2011, per effetto della rinegoziazione ne paghiamo 320.000 euro in meno. Questo è uno degli aspetti che vanno riconsiderati.

Oltre a questo c'è però un altro aspetto importante oltre al discorso dell'equivalenza finanziaria, che è quello che particolarizza questa proposta che la Cassa Depositi ha fatto, nel senso che ci permette di valutare posizione per posizione, non ci dà un pacchetto chiuso, completo, "avete tot di debito e tot rinegoziate"; ci dà la possibilità di scegliere posizione per posizione.

L'Amministrazione, consapevole che poi le relazioni fatte da me hanno spinto in questo senso, anche per poter permettere al servizio finanziario di elaborare una relazione e un parere favorevole a livello finanziario, perché poi siamo chiamati anche ad attestare la validità di questa operazione in parte, abbiamo ritenuto quindi di limitare l'operazione a quelle posizioni che presentano attualmente dei tassi non più in linea con il mercato.

Abbiamo posizioni, come indicato nel testo della delibera, che scontano il tasso del 7%, del 6%, quindi abbiamo cercato di compensare da una parte la riduzione della rata che giova per il futuro andamento degli equilibri del bilancio, e dall'altra anche la riduzione di un tasso, perché altrimenti potevamo anche ipotizzare di rinegoziare tutte quelle posizioni che attualmente hanno tassi inferiori al 5%, mediamente 4,5%, beneficiando solo della riduzione della rata perché allungavamo la durata dell'ammortamento.

Questo è un altro aspetto che le pronunce della Corte dei Conti ritiene di verificare.

Un altro aspetto che è quello che poi è più delicato, è anche stato più difficoltoso effettuare perché si è trattato nello specifico di analizzare voce per voce e soprattutto mettere a confronto il finanziamento, perché poi parliamo di 5 milioni di euro che andiamo a rinegoziare, ma sono 72 posizioni, quindi sono 72 mutui nati negli anni per finanziare altrettante opere pubbliche.

Abbiamo cercato di analizzare le opere pubbliche finanziate con questo mutuo per poter mantenere nel tempo anche l'equilibrio patrimoniale, nel senso che se io ho fatto un mutuo a vent'anni per andare a edificare un edificio che di norma ha una durata di ammortamento che può andare dai 35 ai 50 anni, avendo fatto all'origine un mutuo che aveva una durata di vent'anni, adesso lo vado a rinegoziare, devo stare attento a non andare oltre la durata dell'ammortamento patrimoniale del bene, del cespite finanziato, perché così si disallinea quello che è l'onere dell'ammortamento del mutuo con l'effettiva utilità che il bene ha fatto alla collettività.

Questi sono i punti che, a seguito di valutazioni, di studio e di ricerca su tutte le nostre posizioni che andiamo a rinegoziare, ci permettono di operare in tranquillità, nel senso che la preoccupazione che avevamo era quella di poter motivare, perché le motivazioni ce ne sono mille. La prima potrebbe essere quella della necessità di risorse, però logicamente vanno trovate le

nuove risorse anche con dei passaggi equilibrati e valutati attentamente.

Questo è un po' tutto il senso. Non so se sono riuscito a chiarire un po' la complessità dell'operazione.

Un'altra scelta fatta, e comunque non è meno importante, è quella di aver scelto le posizioni anche sulla base di quelle che sono le durate residue dei mutui in ammortamento e portarle ad una scadenza unica di 15 anni e non utilizzare tutta la possibilità che la Cassa Depositi offriva di rinegoziare fino a trent'anni, perché poi più allunghi, maggiore è il beneficio della rata negli anni, ma maggiore è anche il costo dei maggiori interessi che vai a pagare, pur riducendo anche i tassi.

Quindi questo è un po' tutto lo scenario e tutto il ragionamento che abbiamo fatto per poter proporre la rinegoziazione.

Io sono responsabile del servizio finanziario da un po' di anni. Le precedenti rinegoziazioni proposte dalla Cassa Depositi e Prestiti avevano ottenuto sempre il mio parere sfavorevole perché comprendevano indennizzi, erano bloccate e quindi non ti davano la possibilità di fare queste verifiche che si fanno di tutti gli strumenti finanziari, o meglio non ci dava la possibilità, era un prendere o lasciare, e a quel punto l'Amministrazione ho ritenuto che facesse sforzi diversi piuttosto che andarsi a ingessare in operazioni. Questo è quanto. Se avete dei chiarimenti.

PRESIDENTE, Domenico Pascuzzi. Ci sono degli interventi o delle richieste di chiarimenti? Consigliere Scola, prego.

MILENA SCOLA. Un paio di domande: 74 mutui, per avere un'idea, sono molti? Io faccio un rapporto a una dimensione di un'impresa: avere attivi 74 mutui, sembra una cifra... Quindi per capisce, per pararci, cioè se noi abbiamo attivi ancora oggi 74 mutui, rientriamo nella norma di un Comune di 5.000 abitanti o siamo.....

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Stamattina ad un convegno una collega di un Comune di poco più di 2.000 abitanti rinegozia 32 posizioni. Non è tanto il numero ma la quantità dei beni. Infatti il nostro indebitamento è 12 milioni di euro circa, siamo a circa 11.900.000 euro all'1.01.2011 e adesso rinegoziamo un debito residuo nella misura precisa di 4.674.000 euro.

Sono tante le posizioni perché sono mutui che derivano anche da situazioni di anni pregressi, ma che nel complesso non è che sommano poi, se parliamo di 400-500.000 euro, ecco che sono circa dieci mutui da 400-500.000 euro che oramai è una necessità indispensabile per un'opera pubblica standard.

Quindi non è tanto il numero di posizioni. Quello spaventa me perché dovrò per ogni posizione preparare tutti gli atti conseguenti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Qui faccio un po' fatica, perché praticamente era rientrata nella precedente rinegoziazione. Andare adesso nello specifico non me li ricordo. Posso solo dire che sono mutui che hanno una durata residua che va dai cinque anni, quindi erano stati stipulati quindici anni fa, ad una durata residua che arriva a undici anni, quindi stipulati nove anni fa.

Quindi andando indietro di nove e quindici anni, si tratta di vedere cosa era. Io mi sono limitato solo a fare il controllo del cespite riferito all'oggetto della posizione che viene dall'applicativo della Cassa Depositi e Prestiti, e rapportarlo a quella che è la durata dell'ammortamento.

Poi in ufficio i fascicoli li abbiamo tutti.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Consigliere Pratelli.

MAURA PRATELLI. Una precisazione che non mi è chiara. Ha appena detto che la rinegoziazione di un mutuo va fatta tenendo conto però del valore di ammortamento del manufatto o di quello che è.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Del cespite.

MAURA PRATELLI. Nel caso della darsena ad esempio, stavamo appunto dicendo che abbiamo ancora cinque anni, ci permangono cinque anni di mutuo residuo della darsena. Quale era il suo periodo di ammortamento? Mi sembra di avere superato...

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Un bene come la darsena è quasi come un immobile. C'è il Testo Unico che parla di ammortamento del 2%, poi dopo c'è l'ammortamento economico, quindi il 2% significa cinquanta anni.

MAURA PRATELLI. Il valore del bene è dato dalla possibilità del suo utilizzo o da cos'altro? Bisognerà stabilire in questo caso.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Sì, poi dopo logicamente ci sono quelle situazioni in cui si fa l'investimento e rimane morto lì, ed è un'altra cosa, non credo che vada a interessare quello che è un ragionamento prettamente finanziario, nel senso che la darsena, posso dirle, per come è considerato il cespite, ha una durata e una potenzialità di utilità di cinquant'anni.

Quindi se l'ammortamento del suo mutuo, pur fatto negli anni '80, va a scadere nel 2025 con questa nuova rinegoziazione, siamo a 45 anni e quindi l'aspetto finanziario è salvo.

Poi dopo di cattedrali nel deserto ce ne sono.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Io non so se è stato detto, ma volevo fare una domanda circa l'effetto di questa rinegoziazione a breve,

cioè nei prossimi uno o due anni, non so se è stata fatta una valutazione di questo tipo; poi la seconda domanda, il tasso di riferimento attualmente a che tasso si è attestato, cioè quale è il costo della rinegoziazione?

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Praticamente gli effetti finanziari da qui a 15 anni sono quantificabili nella riduzione della rata annuale di circa 320.000 euro. Poi logicamente vedere gli effetti in un periodo medio lungo diventa difficoltoso, anche perché c'è in questo momento un'evoluzione di tutta la normativa riferita all'indebitamento, alla capacità di indebitamento degli Enti Locali.

Si parla insistentemente di ridurre il limite di indebitamento da 15 all'8%, quindi da parte mia potrei anche dire che nel momento in cui il Comune si dovesse trovare bloccato con la possibilità di stipulare nuovi mutui per il fatto degli interessi magari elevati, questo effetto della rinegoziazione negli anni, andando a diminuire quello che è il peso degli interessi, perché la rata essendo di tipo ammortamento francese, capitale crescente e interesse decrescente, negli anni potrebbe esserci qualche effetto anche positivo dal punto di vista di ripristinare una capacità di indebitamento.

Per quanto riguarda gli interessi che noi andiamo ad applicare, forse non è stato mai precisato stasera, le condizioni che la Cassa applica vengono determinate settimanalmente dalle ore 12 del venerdì fino alle ore 11.59 del venerdì successivo.

Le simulazioni fatte nell'elaborazione della proposta tengono conto delle condizioni che la Cassa ricava dal 29 ottobre al 5 novembre ed erano mutui al 7% che passavano al 5,6%; i mutui al 6% passavano al 5,631; i mutui al 5,75 passano al 5,62; i mutui al 5,50 passano al 5,33.

Oltre non siamo andati perché poi oltre i tassi erano superiori. Ho verificato questa settimana, perché già siamo in una settimana diversa rispetto a quella che finiva il 5, e c'è una oscillazione che sono dei decimali di centesimo.

Io penso di poter iniziare a lavorare sull'applicativo della Cassa Depositi domani pomeriggio, quando sarà determinato il nuovo tasso, e non dovrebbe discostarsi moltissimo. Potrebbe alla fine il risultato essere di un qualche migliaio di euro nel complesso.

Potrebbe anche migliorare perché poi, dipendendo comunque da quello che è l'IS, potrebbe essere influenzato da variazioni anche settimanali.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. ci sono altri interventi o richieste di chiarimenti?

MILENA SCOLA. Faccio la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. L'operazione sicuramente è un'operazione importante e comunque sottintende una difficoltà perché, come le famiglie normali che si sono ritrovate a dover rinegoziare i mutui per l'acquisto della loro casa, l'hanno dovuto fare perché non erano in grado più di pagare le rate, quindi questo non è un segnale certamente positivo; come la logica della vita quotidiana, dell'esperienza quotidiana, ci dice che quando allunghiamo l'indebitamento con gli istituti bancari, con gli istituti di credito, di fatto in qualche modo la condizione finanziaria del soggetto è peggiorativa e non migliorativa, e comunque c'è sempre una percentuale di azzardo.

Quindi invitiamo l'Amministrazione a riflettere bene, in particolare l'ufficio a ponderare bene quali siano veramente le convenienze, e quindi valutare bene quali siano i mutui realmente che vanno rinegoziati e quali no, al di là del fatto che è vero che magari ci può alleggerire la rata nel bilancio di quest'anno e quindi liberare delle risorse, però potrebbe compromettere poi il futuro, la tenuta finanziaria degli anni a venire o comunque compromettere la capacità di spesa

degli anni futuri. Quindi è un'operazione che va secondo noi molto meditata.

Detto questo, noi per principio siamo sempre stati contrari a ogni atto amministrativo di questa maggioranza che riguarda quella che è la manovra di bilancio, perché la manovra di bilancio per come noi la interpretiamo è l'atto politico fondamentale di un'Amministrazione, e siccome noi siamo la minoranza, siamo all'opposizione, noi votiamo contro.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Va bene. Volevo aggiungere una cosa e poi lascio la parola al responsabile.

Io volevo dire solo un cosa. Questa valutazione già nel testo di questa delibera è abbastanza evidente, perché su 112 posizioni, se ne rinegoziano, ravvisata l'opportunità di limitare la rinegoziazione a n. 74 posizioni - poi si va nel dettaglio - quindi questa valutazione sicuramente è già stata fatta e sicuramente da parte di questa Amministrazione non c'è nessun azzardo.

Lascio la parola al responsabile Magnani.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Proprio mi collego a quello che diceva il Presidente, per completezza di informazione, come ho detto prima, domani pomeriggio, sabato mattina e lunedì, cercherò di completare l'operazione attraverso il sistema applicativo della Cassa Depositi e Prestiti laddove le condizioni, non mi riferisco ai tassi attuali del 7 o 6 o 5,75%, ma siccome il tasso attuale del 5,5 con le condizioni di una settimana fa era più basso ma anche molto prossimo, molto vicino, dovesse venire fuori che con i nuovi tassi questa convenienza non risulta più, logicamente non viene effettuata, nel senso che la delibera di Consiglio viene intesa come autorizzazione ad effettuare l'operazione, lasciando poi comunque un'ultima valutazione nel momento in cui l'applicativo si perfeziona proprio a ulteriore scrupolo, perché sarebbe da sciocchi arrivare a

rinegoziare anche se trovassimo delle condizioni.

Quindi proprio l'attenzione che il servizio e l'Amministrazione mette in questa particolare operazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Se non ci sono repliche o interventi passiamo alla votazione. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? 2 contrari, 2 astenuti e il resto favorevole.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, i voti contrari di Rinnova Gabicce, astenuti Stragabicce e il Consigliere Gaudenzi Mara.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? 2 contrari, 2 astenuti e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, i voti contrari di Rinnova Gabicce, astenuti Stragabicce e il Consigliere Gaudenzi Mara.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prima di passare al punto 9, io ridarei di nuovo la parola al responsabile Magnani per illustrarci un pochino più nel dettaglio la nota della Corte dei Conti di cui avevo accennato. Prego.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Anche qui cerco di essere breve. La Finanziaria del 2006, l'articolo 1, comma 168, ha stabilito un rapporto di collaborazione e controllo tra gli Enti Locali e la Corte dei Conti. E' una cosa nuovo in quanto la Corte dei Conti, in base ai suoi vecchi regolamenti, controllava quello che era, e collaborava con gli Enti Statali.

Questo rapporto di collaborazione e controllo si effettua attraverso l'elaborazione da parte del nostro organo di revisione di un questionario sulla base del testo e delle richieste trasmesse dalla Corte dei Conti.

Quindi viene quindi elaborato un questionario sia sul bilancio di previsione che sul conto consuntivo, sul rendiconto.

Noi avevamo inviato il questionario sul bilancio di previsione 2010; nel luglio scorso la Corte dei Conti aveva chiesto dei chiarimenti; sono stati inviati i chiarimenti e il 12 ottobre ha adottato una deliberazione dove emette la sua pronuncia, dove dice in sostanza che, pur non riscontrando irregolarità all'esito del l'esame istruttorio, deliberiamo di osservare in ordine a profili di scostamento dalla normale fisiologia che potrebbero determinare eventuali rischi per il bilancio per la sana gestione finanziaria i punti riportati nella scheda allegata.

La scheda allegata riguarda quello che è un problema noto a tutti: l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione in parte corrente, quindi evidenziano quella che è la percentuale delle entrate straordinarie sulle entrate correnti che nel nostro caso è del 12,69%.

Ribadisce l'impostazione del bilancio di previsione che è tale da rispettare gli equilibri di bilancio. Tuttavia si richiama l'attenzione in merito al ricorso per garantire gli equilibri ad entrate a carattere straordinario, destinate a finanziamento di spese correnti.

In definitiva, proprio in chiusura, la Sezione raccomanda un attento utilizzo delle entrate straordinarie.

Siccome naturalmente la Corte invia la pronuncia e invita di portarla a conoscenza del Consiglio, abbiamo ritenuto di portarla.

A settembre abbiamo inviato il questionario anche sul rendiconto, quindi anche sul rendiconto arriverà la pronuncia della Corte dei Conti.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ringrazio il responsabile Nazario Magnani per il suo intervento. Grazie.

Modifiche alla delibera di Consiglio n. 74 del 28.06.1996. Indirizzi in materia di orari e di aperture delle attività economiche.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Modifiche alla delibera di Consiglio n. 74 del 28.06.1996. Indirizzi in materia di orari e di aperture delle attività economiche. Relatore l'Assessore Pierleoni.

DANIELE PIERLEONI. Grazie. Il Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 50 del Decreto Legislativo 267/2000, ha la competenza a dettare gli indirizzi sulla base dei quali il Sindaco coordina e riorganizza gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici.

La proposta di modifica parte dalla necessità di adeguare i vigenti indirizzi consiliari in materia di orari alle nuove disposizioni introdotte in materia di orari e di aperture domenicali degli esercizi commerciali in sede fissa dall'articolo 55 del nuovo Testo Unico regionale del commercio, la legge regionale 27 del 2009.

Quindi stiamo parlando principalmente delle fasce orarie massime di apertura dei negozi e delle deroghe per le quali esiste l'obbligo di chiusura domenicale e festiva.

Le modifiche proposte rispetto ai precedenti criteri non stravolgono il regolamento, ma ripercorrono le modifiche introdotte dall'articolo 55 della legge 27/2009.

Quello che è importante è che viene ripetuto l'indirizzo consiliare dal quale emerge che il Sindaco, nell'adozione dell'ordinanza, valutando le diverse esigenze del territorio, deve cercare di sfruttare al massimo le deroghe e le potenzialità di aperture in modo da dare la possibilità ai titolari di attività commerciali in sede fissa di avvalersi della possibilità di stare aperti nella fascia di apertura massima consentita e potenzialmente in tutte le giornate domenicali e festive durante le quali è possibile sfruttare la deroga.

Praticamente voi vedete nella bozza di delibera che riguarda praticamente solamente l'articolo 1: ci sono a sinistra i sette commi

dell'articolo 1 precedenti, e i setti commi modificati.

Le modifiche riguardano solamente alcuni commi, che sono quelli a cui accennavo e che riguardano praticamente gli indirizzi sugli orari e sulla chiusura domenicale per le quali è prevista e chiede la deroga.

Queste cose vengono previste, il Consiglio detta gli indirizzi, poi è il Sindaco che, in base all'ordinanza, determina gli orari e le deroghe.

Queste vengono fatte come dice la legge previa concertazione con i Comuni vicini per quanto riguarda le deroghe festive e anche gli orari; per quanto riguarda la concertazione, questa va per legge in base all'articolo 55, alcuni commi, vanno prese in concertazione con le associazioni del commercio, Confcommercio, Confesercenti, l'Agriconsum, l'Associazione Consumatori Utenti, la Feder Consumatori, l'Adoc e la Quadrifoglio per quanto riguarda le associazioni dei consumatori; per quanto riguarda le associazioni sindacali sono la CGIL, la CISL, la UIL e l'UGL. Quindi il Sindaco, prima di fare l'ordinanza, deve chiedere il parere e concertarsi con tutte queste associazioni e organizzazioni.

Si tratta di alcune cose, poi è stata anche vista in Commissione da alcuni componenti stessi e da qualche Capigruppo, presente la Consigliere Milena e anche il Presidente del Consiglio, Domenico Pascuzzi.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? Consigliere Pratelli.

MAURA PRATELLI. Quindi il testo della legge prevede che siano solamente 23 le domeniche in cui è possibile rimanere aperto, però leggo qui che nel periodo di maggiore afflusso turistico il Sindaco ha la possibilità di andare in deroga alla legge 55.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURA PRATELLI. Quindi il limite massimo è 26, oltre il quale la legge non prevede che lo si faccia.

Anche per quanto riguarda gli orari, oltre al 24 comunque non si può, perché in questo caso mi sembra che si debba fare in qualche misura un po' leva, perché per noi nel periodo estivo ad esempio le 24 per gli esercizi pubblici tipo bar e ristoranti mi sembra che sia estremamente limitante la mezzanotte come prevista ora di chiusura.

Quindi chiedevo anche se in questo caso il Sindaco può andare in deroga, cioè oltre a non esserci più il limite delle 13 ore o di quante siano.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURA PRATELLI. Era ovviamente semplicemente richiedere una disponibilità particolare da parte del nostro Sindaco per agevolare al massimo l'attività commerciale. Era semplicemente questo. Ovviamente non si può chiedere di andare...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURA PRATELLI. Era solo questo. Ovviamente solo richiedere questo tipo di disponibilità. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi o repliche? Consigliere Girolomoni.

MARILA GIROLOMONI. Un breve intervento semplicemente perché la Consigliera Pratelli ha già indicato quelle che erano le idee che credo che dobbiamo avere tutti noi, maggioranza e minoranza insieme, perché quella che è la base del rilancio economico e sociale di cui anche le nostre piccole attività commerciali hanno bisogno deve partire dal nostro primo sforzo di questa Amministrazione, cercare di andargli incontro in quelle che sono le piccole richieste anche di sfiorare di quell'ora verso la notte, proprio per cercare di coltivare al

massimo tutto quello che poi viene detto nel Decreto Bersani.

Quindi pur nel rispetto della legge regionale, perché quello lì è un vincolo che purtroppo non possiamo scavalcare in alcun modo, però cercare di fare il massimo da parte dell'Amministrazione per andare avanti.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Non ci sono altri interventi. Passiamo quindi alla votazione. Voti astenuti? Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Patto d'Amicizia con il Comune di Nocera Umbra.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Patto d'Amicizia con il Comune di Nocera Umbra. Relatore il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. La proposta è già contenuta nel titolo. Con il Comune di Nocera Umbra, nell'ambito di una serie di rapporti che abbiamo avviato con tante comunità d'Italia e non solo, con varie iniziative fra cui basta ricordare Gustopolis che porta qui nella nostra realtà nel mese di maggio decine e decine di Amministrazioni Pubbliche, nell'ambito di una serie di iniziative di questo genere che ci vedono protagonisti con scambi sempre più interessanti e costruttivi, e che ovviamente contengono anche la possibilità di avviare degli sviluppi di natura commerciale, tanto più per un Comune come il nostro giustamente che ha una natura turistica e una vocazione turistica, nell'ambito di una serie di procedimenti di attività Nocera Umbra ha proposto, visto che si è intrattenuto una serie di rapporti, una serie di iniziative, una serie di

scambi sono già avvenuti di reciproche visite sia istituzionali che anche da parte di cittadini comuni, Nocera ci ha proposto di sottoscrivere quanto è già in essere attraverso un patto di amicizia.

Noi aderiamo con molta convinzione, con molto piacere perché oltre tutto è una comunità viva, vivace, rappresentativa di questa Regione che è l'Umbria, con la quale abbiamo molte affinità e abbiamo anche molte opportunità da cogliere perché è una realtà che tutti conosciamo e apprezziamo per vari motivi.

Quindi senza dilungarmi oltre direi che con piacere promuoviamo questa iniziativa, aderiamo alla proposta; il testo del patto che verrà formalizzato dai due Consigli Comunali è molto semplice, è molto contenuto, ma pieno di significato perché ovviamente tende allo scambio di esperienze, iniziative culturali, sociali, turistiche, ambientali e storiche, con lo scopo di favorire una reciproca conoscenza e una reciproca cooperazione nel raggiungimento di obiettivi comuni.

Quindi l'intenzione delle due Amministrazioni è promuovere e approfondire l'amicizia tra i due Comuni, impegnandosi a garantire scambi di esperienza e creare esperienze di confronto costruttivo e migliorativo.

Noi aderiamo con piacere, poi seguiranno, dopo queste delibere dei due Consigli Comunali, seguiranno gli atti formali che verranno sottoscritti nelle due sedi delle due città che vanno a rapportarsi in modo convinto e importante.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Interventi? Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Non se ne abbia a male il Comune di Nocera Umbra ma noi votiamo contrario a questa proposta, non perché abbiamo ovviamente delle ragioni che ci spingono a non apprezzare il Comune di Nocera Umbra, ma è un voto contrario che ha un significato simbolico, perché l'impressione è che questi patti di amicizia,

questi gemellaggi che per altro non impegnano sicuramente in maniera eccessiva il bilancio comunale, però dovrebbero avere una filosofia, cioè dovremmo fare un ragionamento forse più complessivo, una pianificazione diversa, valutare veramente quali sono le situazioni geografiche che interessano particolarmente, se gli vogliamo dare un risvolto di tipo economico, se vogliamo pensare alla promozione del nostro territorio su altri territori.

Quindi ci deve essere alla base un'analisi di quali sono le zone geografiche italiane da cui non provengono per esempio turisti a Gabicce. Allora andiamo a capire perché non vengono, andiamo a promuoverlo dove non ci conoscono per esempio, se questa può essere una strategia; oppure se gli vogliamo dare un significato culturale vero e non tanto per dire "Facciamo un gemellaggio". Parliamoci chiaro: se andiamo Nottingham, c'è ben poco culturalmente che ci accomuna a quella città, forse c'è un interesse più di tipo economico in termini di promozione di tipo turistico, ma non di certo di tipo culturale.

E poi rimangono spesso azioni, andiamo a fare la gitarella, loro vengono a fare la gitarella e lì finisce. Se vogliamo fare un'azione vera, forte, bisogna mettersi a tavolino, studiare delle strategie e su questo mirare non come dire "Ah, questi ce la chiedono l'amicizia, noi gliela diamo, sono venuti una volta a trovarci allora va bene, siamo amici". Crediamo che la cosa vada fatta con un altro tipo di impostazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Consigliere Gaudenzi.

MARA GAUDENZINI. Appoggio quello che ha appena sostenuto il Consigliere Scola perché le situazioni come questa di Nocera Umbra sono sicuramente pregevoli per gli scambi di amicizia ma poi, al di là di quello, non completano un quadro che potrebbe essere di aiuto o comunque di promozione per la nostra località turistica che ha tantissimi pregi, e quindi bisognerebbe pensare, iniziare

ad avere una visione per una promozione integrata con una pianificazione sicuramente più precisa e l'interesse più puntuale. Per cui io mi asterrò.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Vuole replicare il Sindaco. Prego.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Mi dispiace che sfugga ai Consiglieri che sono intervenuti il senso della cosa. Io credo che forse con una partecipazione più attiva alle varie iniziative dell'Amministrazione Comunale, avrebbero capito da tempo quale è il disegno che sottostà a un processo di vicinanza a una serie di Regioni, non di città, ma di Regioni.

L'attività che abbiamo definito Gustopolis, che è nata nel 2007 - mi dispiace perché allora vi tratterò qualche minuto visto che non avete avuto modo di conoscere l'argomento - l'iniziativa è nata nel 2007 proprio con uno scopo preciso: quello di avvicinare le Regioni che ci sono più vicine naturalmente da un punto di vista di quello che è un rapporto storico, un rapporto commerciale, un rapporto di comunanza, un rapporto di vicinanza nei sentimenti, negli orientamenti e nelle visioni delle varie attività delle comunità.

In particolare è cominciata con una relazione con la Regione Emilia Romagna, che è stata scelta non per caso, ma proprio per un esame approfondito, uno studio approfondito che abbiamo fatto nell'ambito dell'Amministrazione, che tendeva a fare un ragionamento molto semplice e diceva questo: siccome giustamente la nostra città da sempre cerca di promuoversi, attraverso iniziative, nei confronti di località più o meno lontane fino all'intera Europa - è nota l'attività della prima azienda di soggiorno e poi via via le altre attività degli Enti che sono stati preposti a tale fine, fino a partecipare a fiere, a partecipare a iniziative di vario genere - abbiamo pensato che fosse opportuno valorizzare una serie di rapporti con appunto

anche quello che è il territorio che ci è più vicino per sua natura.

Da qui la scelta di cominciare con la Regione Emilia Romagna. Abbiamo individuato una serie di cittadine che rappresentassero le varie realtà e con esse abbiamo iniziato un confronto, che è avvenuto nel mese di maggio a Gabicce Mare.

Da lì abbiamo capito che, in un confronto dialettico istituzionale e formale aperto al pubblico, che esistevano grandi opportunità, grandi necessità e bisogno di confronto fra le istituzioni che, seppure vicine fisicamente, spesso si conoscono meno di quanto potrebbero.

Da lì è nato insieme a queste comunità un progetto, un progetto che ha visto l'estensione di questa prima area territoriale ad aree più ampie. Per seconda nel 2008 appunto l'Umbria, e con l'Umbria abbiamo individuato una serie di comunità di vario tipo, città cittadine, Comunità Montane, aree rappresentative, eccetera, direi anche città di grande spessore, di grande fama internazionale perché voglio citare Spello, voglio citare la stessa Nocera Umbra, voglio citare Castiglione del Lago ed altre ancora che in questo momento mi sfuggono ma sono di grande rilievo, notorie in tutto il mondo, abbiamo aperto una serie di attività che hanno portato subito dopo all'apertura di una mostra mercato che ha visto il progressivo ampliamento, il progressivo miglioramento, il progressivo allargamento ad altre comunità ancora.

Questa iniziativa si è appunto estesa a territori sempre più ampi, fino a raccogliere nel 2010, ultima manifestazione, a raccogliere comunità che venivano dal Trentino fino alla Puglia.

Io credo che la dimostrazione dell'importanza di una serie di rapporti sia anzitutto da determinare nel senso di confronto fra le comunità nel valore assoluto che esiste nel rapporto di comunicazione che viene inevitabilmente a essere fra queste comunità, perché anzitutto dobbiamo dare un valore etico, un valore di contenuti al

confronto fra le comunità, perché questo è assolutamente il dato prioritario.

Dopodiché esiste anche l'aspetto fondamentale degli aspetti commerciali, degli effetti commerciali che possono discenderne, e ne è riprova che noi abbiamo continuamente ora presenze di nuovi ospiti per Gabicce Mare che sono venuti a conoscere Gabicce Mare attraverso queste attività.

Io sono a disposizione per comunicare tutte quelle situazioni che conosco io, che sono poi ovviamente limitate perché molte altre persone di quei luoghi verranno a Gabicce senza che ne siamo noi a conoscenza, ma io sono sicuro che questo tipo di attività, che ha portato a essere invitati costantemente a mille iniziative di grande spessore anche quantitativo e qualitativo in quei luoghi, voglio ricordare le manifestazioni a cui abbiamo partecipato e a cui continuiamo a partecipare e a cui siamo invitati costantemente. Nel caso di Nocera Umbra il palio che avviene durante l'estate con migliaia e migliaia di presenze in cui noi siamo presenti, in cui l'Amministrazione di Gabicce Mare è chiamata a dare inizio al palio almeno in un caso, siamo stati ufficialmente noi ad aprire il palio di Nocera Umbra davanti a migliaia di spettatori; voglio ricordare le manifestazioni a cui abbiamo partecipato nel Comune di Guastalla davanti a decine e decine di migliaia di persone, dove abbiamo anche portato le nostre peculiarità, vedi la "rustida" di pesce azzurro; voglio ricordare gli inviti a Vignola, dove partecipiamo ormai da anni e parteciperemo anche alla fine di novembre in manifestazioni dove appunto ci sono altrettanto migliaia di persone, e così via.

Quindi io credo, non voglio tediare ma basta ricordare l'attività che abbiamo in relazioni con Bondeno o con altre città del centro.

Per cui io credo che questa strategia sia una strategia chiara, molto evidente e che può portare semplicemente dei benefici complessivi, non solo di natura mercantile, perché veramente quello che mi ha deluso nell'intervento del Consigliere che mi ha

preceduto, è proprio la visione squisitamente mercantile.

Siamo una città di mare, dobbiamo fare turismo e dobbiamo vivere di turismo, ma che questa sia l'unica visione che appartiene a una logica di rapporto con delle istituzioni, francamente è deludente.

Le gitarelle noi non le facciamo perché noi facciamo dei viaggi di confronti istituzionali, e in ogni caso le facciamo a costo personale, perché le gitarelle non le facciamo, perché le gitarelle è un appellativo, una definizione che proprio non ci appartiene.

Io la invito invece, lei e gli altri Consiglieri, a partecipare ai viaggi che facciamo così almeno si renderà conto del valore, si renderà conto di cosa significa confrontarsi con altre comunità e dell'arricchimento personale che si ottiene anche in questi casi, perché io credo che soprattutto il confronto determini l'arricchimento, la conoscenza di esperienze diverse, e tante cose noi le abbiamo apprese proprio nel confronto con personalità che spesso sono di alto spessore, di alto rilievo e che ci possono dare molto.

Io direi che l'apertura verso gli altri, l'apertura al confronto con le altre realtà, è una dote importante e che denota anche uno spirito di umiltà che fa sempre bene nell'esperienza di crescita personale di ciascuno di noi. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi o repliche? Passiamo alla votazione. Voti astenuti? Voti contrari? 2 astenuti, 2 contrari e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, i voti contrari di Rinnova Gabicce, astenuti il Consigliere Gaudenzi Mara e Stragabice.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? 2 contrari, 2 astenuti e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, i voti contrari di Rinnova Gabicce, astenuti il Consigliere Gaudenzi Mara e Stragabice.

Trasformazione di AM in Società Consortile a Responsabilità limitato – Decisione di non partecipare.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Trasformazione di AM in Società Consortile a Responsabilità limitato – Decisione di non partecipare. Relatore il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. In questo caso siamo di fronte a un argomento complesso che cercherò di sintetizzare in questi brevi cenni. Gabicce Mare partecipa con una quota dello 0,019% al capitale sociale dell'Agenzia della Mobilità di Rimini.

L'Agenzia di Mobilità è un consorzio di Enti Locali che svolge un'attività di programmazione, progettazione e organizzazione di servizio di trasporto pubblico locale.

Naturalmente appartiene alla Regione Emilia Romagna e la Regione Emilia Romagna, con legge del 2008, la n. 10, ha stabilito che sono i territori provinciali a gestire la programmazione, la progettazione e l'organizzazione del trasporto pubblico locale, individuando i territori provinciali come ambiti ottimali.

In virtù di questo e in virtù delle condizioni anche finanziarie dell'Agenzia di Mobilità, la stessa ha intrapreso un percorso di trasformazione, per cui ci sarà una prima fase che ci viene proposta, persino la costituzione di una nuova realtà provinciale che la sostituisca, l'Agenzia della Mobilità proseguirà nello svolgimento delle attività in essere; poi diventerà una Società Consortile a responsabilità limitata, e in questo momento viene richiesto al Comune di Gabicce Mare, quale socio, di partecipare e di aderire a questa trasformazione.

In una seconda fase AM si fonderà per incorporazione con AMIR S.p.A., cessando la funzione di programmazione e gestione del trasporto pubblico locale.

Infatti, siccome AMIR diventerà la società prevalente, questa gestirà come già fa da ora il servizio idrico integrato e si occuperà quale effetto della fusione con AM della gestione dei parcheggi.

In sostanza quindi questa è la proposta che si intravede, il percorso che si intravede con l'eventuale adesione che noi dovessimo sottoscrivere questa sera, deliberare questa sera.

In parallelo voi sapete che in sostanza AM oggi serve Gabicce con alcune tratte che finiscono o che comunque arrivano a Gabicce in modo molto marginale, si tratta di poche corse quotidiane.

In ogni caso noi ci siamo chiesti che cosa succederà di questa organizzazione, di questa gestione, visto che appunto AM sarà fusa con AMIR e AMIR non avrà queste funzioni, non avrà questi scopi.

La risposta per quello che ci è dato sapere è che la Provincia di Rimini sta costituendo una Società Consortile, alla quale saranno chiamati a partecipare tutti gli Enti Locali della Provincia di Rimini e quei Comuni come il nostro che per bacino sono comunque coinvolti.

La Provincia andrà quindi a costituire questa società denominata Prima S.r.l. consortile; la società avrà lo scopo di coordinare i soci, quindi gli Enti Locali competenti in materia di programmazione e organizzazione per l'attività loro spettando, in particolare di nuovo quello che sostanzialmente faceva oggi AM e cioè la programmazione, l'organizzazione, le politiche tariffarie, le procedure concorsuali per l'affidamento servizi, controllo attuazioni e contratti di servizi.

Per effetto delle normative nuove introdotte nell'anno 2010 dalla legislazione nazionale, la quota partecipativa prevista per Gabicce, almeno in quella che è oggi la bozza costitutiva, sarà un pochino più ampia in quanto, come dicevo, le nuove normative

prevedono che i Comuni dovranno aderire a questo tipo di società in proporzione al proprio numero di abitanti, e quindi nell'ambito della ricomparazione del sistema provinciale Gabicce potrebbe avere una partecipazione pari all'1,526% della nuova società Prima S.r.l..

Quindi il tema mi sembra di poter rappresentare in questa situazione: AM non si occuperà più della gestione e programmazione dei trasporti urbani, e francamente di confluire il nostro modestissimo capitale, perché la quota che vi dicevo dello 0,019 corrisponde a poche centinaia di euro, francamente ci sembra che sia poco interessante che venga commutata in una incorporazione in AMIR.

Quindi da qui discende la nostra proposta di respingere la proposta che ci viene fatta, convinti che il vero tema dei trasporti andrà a configurarsi all'interno di questa nuova società Prima S.r.l., dove siamo stati almeno informati che saremo chiamati a scegliere di aderire o di non aderire, e là in quel momento, quando avremo le idee più chiare, quando sapremo anche che cosa significa la quota partecipativa, quali saranno i diritti e i doveri, ovviamente ci sentiamo di decidere là in quel momento se aderire o non aderire a Prima S.r.l., ma diciamo che tendenzialmente ci sembra allo stato delle cose che sia utile aderire in linea di principio per avere chiaramente un minimo di potere contrattuale nella garanzia che anche un domani ci siano almeno gli stessi servizi o qualcosa di idoneo per le nostre necessità.

Per quanto riguarda un'ultima riflessione sull'attuale situazione di AM, ci è stata aggiunta una comunicazione che è pervenuta qui al Comune l'8 novembre della stessa AM, in cui lasciano con un po' di se e un po' di ma, comunque lasciano intravedere che, in virtù delle riduzioni importanti che la Regione Emilia Romagna sta andando a fare nel prossimo bilancio, in virtù dei noti tagli che provengono dallo Stato centrale e via via, si potranno prospettare alcune situazioni di una perdita di esercizio importante da parte di AM che, a seconda

delle due ipotesi che hanno loro esaminato, a seconda dei tagli che ancora non sono chiari ma che stanno per arrivare, ci sono due ipotesi; a seconda appunto di quanto deciderà la Regione Emilia Romagna, comunque per quanto sarà in funzione delle scelte finanziarie generali nazionali, c'è un'ipotesi in cui la perdita di esercizio potrebbe raggiungere la somma di tre milioni e mezzo circa o di sei milioni e mezzo.

Il ché significherebbe che la quota che Gabicce Mare dovrebbe sostenere per ripianare questa perdita potrebbe essere nei due casi o di 666 euro o di 1.235, sempre che la ripartizione della perdita avvenga come dovrebbe in base alla quota capitale, e non come invece esiste in un seconda prospetto, una seconda simulazione, e non invece attraverso appunto il numero dei chilometri; concetto che verrebbe introdotto adesso in modo innovativo rispetto alla tradizione del bilancio di AM.

In base ai chilometraggi, Gabicce avrebbe un effetto più importante perché, nel caso del debito di tre milioni e mezzo, avrebbe una quota di 2.087; nel caso dei sei milioni e mezzo avrebbe 3.866 di perdita.

Quindi questa è una comunicazione come vi dicevo pervenuta proprio negli ultimissimi giorni, successivamente alla convocazione del Consiglio. E' un'ulteriore comunicazione perché vedo che c'è una specie di evoluzione continua.

Noi ci limitiamo ad averlo riportato questo come dato che ci è arrivato adesso all'ultimo minuto, ma ci limitiamo a confermare la nostra valutazione di non aderire alla proposta di AM, rinunciare alla nostra quota societaria, chiedendone ovviamente il riconoscimento per quello che economicamente vale, e rimandando le decisioni poi per quanto riguarda la costituzione della nuova società che andrebbe a sostituire praticamente l'attuale AM.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Brevissimamente per dire che appoggiamo l'impostazione e anzi questi dati ci stimolano forse a ripensare anche alle altre partecipazioni, perché è vero che sono tutte abbastanza limitate, lo 0,019, però a parte Hera che ha una partecipazione più consistente, però visto l'andamento generale di questi Enti che poi si stanno rivelando dei carrozoni e la politica dell'Emilia Romagna purtroppo non mi conforta nel pensare che stanno cercando di sistematizzare meglio il sistema trasporti, ma forse creeranno altri Enti, quindi magari facciamo valutazioni simili anche per altri Enti di cui magari abbiamo anche delle piccole partecipazioni che però rischiano poi alla fine, anche se in maniera abbastanza marginale, però sono sempre 2.000 lì, 3.000 là, se si può evitare.....

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Altri interventi? Passiamo alla votazione. Voti astenuti? Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Sostituzione membro della Commissione Consiliare per l'urbanistica e l'edilizia privata.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Sostituzione membro della Commissione Consiliare per l'urbanistica e l'edilizia privata. Relatore il sindaco.

Io faccio solo un'indicazione che è la comunicazione che è stata fatta dal Capogruppo del gruppo Gabicce per Gabicce di Cristian Lisotti, che comunica ai sensi dell'articolo 8, comma 3, regolamento funzionamento del Consiglio Comunale, che il nuovo rappresentante per la Commissione

Urbanistica e edilizia privata proposto è il Consigliere Carmelo Caico.

Adesso passerei la parola al Sindaco o al Segretario che ci illustrerà il meccanismo di votazione. Passiamo al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Il meccanismo in fondo è semplice perché si vota sulla designazione, quindi non si metteranno nomi, ma si vota sì o no sulla proposta e, in base al regolamento, c'è l'astensione dei Consiglieri di minoranza. E quindi si danno le schede per votazione segreta ai componenti di maggioranza.

Il Consiglio approva con la votazione unanime della maggioranza.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Dobbiamo votare per l'immediata eseguibilità. Vota tutto il Consiglio. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? 4 astenuti e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, astenuti Rinnova Gabicce e Stragabicce e il Consigliere Gaudenzi Mara.

Sostituzione membro della Commissione Consiliare Affari Generali.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 13: Sostituzione membro della Commissione Consiliare Affari Generali.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Anche qua c'è la comunicazione del Capogruppo che indica quale Consigliere la Consigliera Agnese Druda appunto per la Commissione Consiliare Affari Generali.

Passiamo quindi alla votazione.

Il Consiglio approva con n. 10 voti favorevoli e n. 1 scheda bianca.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? 4 astenuti e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, astenuti Rinnova Gabicce e Stragabicce e il Consigliere Gaudenzi Mara.

Commissione elettorale comunale ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 223/1967. Sostituzione del componente supplente Bruna Tacchi.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 14: Commissione elettorale comunale ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 223/1967. Sostituzione del componente supplente Bruna Tacchi. Relatore il Sindaco.

Lasciamo la parola sempre al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Indico su richiesta del Presidente le modalità di votazione. Queste sono stabilite dalla legge, non dal regolamento.

Il Sindaco non prende parte alle votazioni; il voto è segreto; è richiesta la presenza di almeno la metà dei Consiglieri assegnati; ciascun Consigliere dovrà scrivere questa sulla scheda un solo nome e occorre almeno riportare tre voti. La minoranza deve essere rappresentata, però cui dovrà essere chiamato a far parte della Commissione il Consigliere di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti; in caso di parità di voti è eletto il Consigliere più anziano di età.

Tornando al punto precedente, quando si riferisce al componente di minoranza, bisogna integrarlo con la previsione del regolamento comunale sul Consiglio Comunale, che prevede in questi casi un voto di riservato alle minoranze, quindi direi che si può integrare la legge con questa norma regolamentare.

Quindi in questo caso bisogna andare a indicare il nome con voto limitato ad uno, cioè vota sostanzialmente solo la minoranza indicando per voto segreto solamente un nominativo. Occorre avere tre voti.

Sulla scheda va un nome per essere eletto. In base alla legge nazionale bisogna avere almeno tre voti.

Il Consiglio approva con la votazione unanime della minoranza.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Voti astenuti? Voti favorevoli?
All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Commissione Comunale per la formazione degli elenchi dei Giudici popolari. Sostituzione del componente Bruna Tacchi.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 15: Commissione Comunale per la formazione degli elenchi dei Giudici popolari. Sostituzione del componente Bruna Tacchi.

La parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Riguardo a questa, voto segreto, distribuzione solo alla minoranza. Anche qui il voto è limitato ad un nominativo.

Il Consiglio approva con la votazione unanime della minoranza.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 16: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Ci rimangono ancora, se no ce le portiamo avanti all'infinito, tre risposte alle interrogazioni vecchie, due mi pare del Sindaco e una dell'Assessore Alessandri.

MILENA SCOLA. Posso?

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Prego.

MILENA SCOLA. Siamo sfiniti, portiamocene pure dietro la prossima volta, ma io non credo che, è mezzanotte, è quattro ore che siamo qui... Data l'ora invitiamo come minoranza magari a riflettere sui prossimi Consigli Comunali a non fare... Capiamo le esigenze, però magari facciamone uno in più di Consigli Comunali, è da settembre che non ci si vede, a ottobre abbiamo saltato completamente, magari ne facciamo uno in più con meno punti, perché se no diventa troppo faticoso e anche poco produttivo.

Il Consigliere Girolomoni però ha un'interrogazione.

MARILA GIROLOMONI. Avrei un'interrogazione da fare e pregherei di ricevere la risposta scritta. La leggo visto che è scritta.

Si interroga il Sindaco Corrado Curti sulla regolarità del bando per l'affidamento dell'incarico esterno di collaborazione occasionale per Direttore responsabile del periodico comunale fino al 31 dicembre 2011.

Analizzando il bando proposto, la lista civica Stragabicce contesta: l'eccessiva brevità della durata di pubblicazione del bando, dall'11 al 20 ottobre, che diminuisce l'attenzione pubblica e vede ridursi il numero dei potenziali candidati, favorendo a tutti gli effetti chi, avendo già lavorato in un Ente Pubblico, è a conoscenza del bando.

I requisiti di accesso: notiamo infatti che il totale dei punti per l'affidamento dell'incarico è di 75, ma di questi ben 65, che sono pari all'86% del totale, vengono assegnati ai candidati che hanno già lavorato in un Ente Pubblico, sia esso Comune, Provincia o Regione.

Inoltre dei suddetti 65 punti, ben 45 sono assegnati a chi ha già avuto un incarico di Direttore responsabile del giornalino dell'Ente Pubblico nel quale ha lavorato; inoltre l'incongruenza dello stesso, visto che nel bando si legge che l'Amministrazione si riserva di stabilire il numero di pubblicazioni con un massimo di quattro all'anno, potendo comunque decidere di non pubblicare alcun numero.

Partendo da un simile presupposto a cosa serve indire un bando per l'incarico di un Direttore responsabile del giornalino comunale che potrebbe anche non essere mai pubblicato?

Tutto ciò premesso

il Consigliere Comunale Girolomoni

Marila

interroga il Sindaco

per sapere se non ritenga di dover primariamente riaprire i termini per l'iscrizione al bando. e in secondo luogo rivalutare le modalità di assegnazione dei punteggi e risolvere l'incongruenza suddetta, al fine di garantire a tutti coloro che sono competenti, forse anche in grado maggiore rispetto a chi ha lavorato in questo campo semplicemente nell'Amministrazione Pubblica, di partecipare alla selezione, perché sembra a tutti gli effetti che da questa Amministrazione sia stato costruito un bando su misura per una persona specifica. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Altre interrogazioni? No.

Chiudiamo il Consiglio. Buonanotte.

La seduta termina alle 23,55